

#LIVE



WEISSES KREUZ INTERNA CROCE BIANCA



**Skill-Check:
Ulten im
WKJ-Fieber**

**ab
Seite 4**

Inhalt Contenuto

03/2025

03 Editorial
Editoriale

04 **Titelgeschichte**
Copertina

10 **Direkt**
In diretta

20 **Nachhaltigkeit**
Sostenibilità

43 **Sektionen**
Sezioni

47 **Glückwünsche**
Auguri

Find us:

#Live online lesen:



<https://www.weisseskreuz.bz.it/live>



Follow us:



Geschätzte Mitarbeiter und Mitarbeiterinnen!

Der Verkehrsunfall am 11. Juni auf der A22 mit einem unserer Krankentransportwagen hat uns alle tief getroffen. Unser Mitgefühl gilt den Hinterbliebenen der beiden Todesopfer, wir denken aber auch an die beiden Personen, die bei dem tragischen Unglück verletzt wurden. Wir bedanken uns bei allen, die diesen belastenden Einsatz miterlebt haben, den Sanitätern vor Ort, unseren Mitarbeitern der Notfallseelsorge und Einsatznachsorge, die in dieser schweren Zeit eine unverzichtbare Stütze sind. Danke auch an die Sektion Sterzing, die sehr besonnen reagiert und sämtliche notwendigen Maßnahmen in die Wege geleitet hat.

Wir alle kennen die Verantwortung, die mit jedem Einsatz einhergeht. Mit Fahr-sicherheitstrainings und laufenden Schulungen und Kontrollen bemühen wir uns gemeinsam, die Transporte so sicher wie möglich durchzuführen. Doch ein Restri-siko bleibt. Umso mehr wollen wir dem Fahrer des Unfallwagens unsere Solidarität aussprechen. Obwohl er derzeit in den Dienstwartestand getreten ist, bleibt er ein wertvoller Teil unserer Vereinsfamilie und hat unseren vollen Rückhalt.

Wir danken euch für eure wichtige und wertvolle Arbeit!

Cari collaboratori, care collaboratrici!

L'incidente stradale dell'11 giugno sull'A22 con uno dei nostri mezzi di trasporto ci ha profondamente colpiti. Il nostro pensiero e la nostra vicinanza vanno ai familiari delle due vittime, così come alle due persone rimaste ferite in questo tragico evento. Desideriamo ringraziare di cuore tutte le persone coinvolte in questo intervento particolarmente impegnativo: i soccorritori presenti sul posto e i nostri collaboratori del Supporto umano nell'emergenza e del supporto post-intervento, che in questo momento difficile sono stati e sono tuttora un sostegno insostituibile. Un sentito ringraziamento va anche alla sezione di Vipiteno, che ha reagito con grande lucidità e ha immediatamente avviato tutte le misure necessarie. Tutti noi conosciamo la responsabilità che ogni intervento comporta. Con corsi di guida sicura, aggiornamenti continui e controlli regolari, ci impegniamo costantemente per garantire la massima sicurezza nei trasporti. Eppure, un rischio residuo resta sempre. Proprio per questo, desideriamo esprimere la nostra solidarietà all'autista del mezzo coinvolto nell'incidente. Anche se attualmente si è ritirato dal servizio attivo, rimane per noi parte preziosa della nostra famiglia associativa e ha tutto il nostro sostegno.

Grazie per il vostro importante e prezioso lavoro!

Alexander Schmid
Präsident · Presidente

Ivo Bonamico
Direktor · Direttore



Erst Heimlich-Manöver dann beruhigen: Souverän arbeiteten die Jugendlichen das Fallbeispiel im Bild ab.

Skill-Check in Ulten

Jugendliche
zeigen, was sie
drauf haben

26 Teams mit über 120 Jugendlichen aus dem ganzen Land stellten ihr Können beim diesjährigen Erste-Hilfe-Wettbewerb in St. Pankraz unter Beweis. Als Sieger gingen dabei die Sektionen Ahrntal (Kategorie A) und Bruneck (Kategorie B) hervor. Den heiß begehrten Wanderpokal schnappte sich die Sektion Innichen.

”

Was die Jugendlichen hier gezeigt haben, ist richtig stark - Respekt!

Alexander Schmid

Mit strahlenden Gesichtern und guter Laune wurde man am 6. Juni in St. Pankraz im Ultental empfangen – und das trotz des leichten Regenwetters. Im Zuge ihres 25-jährigen Bestehens organisierte die WKJ Ultental unter Leitung von Stefanie Trafojer nämlich den diesjährigen Erste-Hilfe-Wettbewerb. „Unsere Jugendgruppe gibt es seit 25 Jahren. Umso schöner ist es, dass wir dieses Jubiläum im Rahmen des Wettbewerbes gemeinsam mit Kolleginnen und Kollegen aus dem ganzen Land feiern dürfen“ freut sich die Ju-

gendleiterin. „Wir haben uns monatelang vorbereitet und es hat sich gelohnt. Wir sind froh, dass alles super gelaufen ist.“

Insgesamt reisten 26 Teams aus 15 Sektionen aus dem ganzen Land an, um sich in zwei Kategorien den unterschiedlichen Aufgaben zu stellen. „Es ist beeindruckend zu sehen, dass so viele Jugendliche sich der Herausforderung gestellt haben und mit Freude und Motivation am Wettbewerb teilgenommen haben“ freut sich Vereinspräsident und langjähriger Jugendbetreuer Alexander Schmid. „Was die Jugendlichen hier gezeigt haben, ist richtig stark - Respekt!“

Neben den klassischen Fallbeispielen, die auf die Jugendlichen zugeschnitten worden waren, wurde auch deren Geschicklichkeit getestet: Ein spannender Rollstuhlparcours und der Bau eines Turms aus leeren Kisten warteten auf die Gruppen. Auch das theoretische Wissen wur-

Platzierungen Gruppe A (12-15 Jahre)

1. WKJ Ahrntal
2. WKJ Ultental
3. WKJ Sterzing

Platzierungen Gruppe B (16-21 Jahre)

1. WKJ Bruneck
2. WKJ Ritten
3. WKJ Innichen



Die Jugendgruppe Ahrntal bei der Siegerehrung in der Gruppe A.



Die Jugendlichen aus Bruneck sichern sich den ersten Platz in der Gruppe B.



Ultental wurde kurzerhand in Schlumpfhäuser verwandelt: Mehr als 120 Jugendliche und ihre Betreuer sammelten sich für das Gruppenfoto.

de auf die Probe gestellt: Die Teilnehmer mussten 40 Fragen rund um Erste Hilfe und Allgemeinwissen beantworten. „Unsere Jugendlichen sind die Retter von Morgen und die Zukunft unseres Vereins. Heuer in Ultental haben sie wieder einmal gezeigt, was in ihnen steckt und dass wir alle stolz auf sie sein können“ lobt auch Direktor Ivo Bonamico die Leistung der Jugendlichen.

Als Sieger gingen die Gruppen aus Ahrntal (Kategorie A) und Bruneck (Kategorie B) hervor. In Kategorie A belegten Ultental und Sterzing die weiteren Plätze, in Kategorie B folgten die Gruppen aus Ritten und Innichen. Der begehrte Wanderpokal ging in diesem Jahr an die WKJ Innichen. Bei der Siegerehrung anwesend waren neben Präsident Alexander Schmid auch Vizepräsident Benjamin Egger, Gottlieb Oberprantacher als Vertreter des Vorstandes, Landesjugendleiter Aaron Bacher sowie seine Stellvertreterinnen Tanja Kollmann und Astrid Rier und der Bürgermeister der Gemeinde Stefan Schwarz.

Ein Dank gilt allen freiwilligen Helferinnen und Helfern, der Notfalldarstellung sowie der Zivilschutzgruppe Lana für ihre Unterstützung. Mit dem Sieg beim Erste-Hilfe-Wettbewerb in Ultental haben sich die beiden Gewinnerteams aus dem Ahrntal und Bruneck nun für die Teilnahme am Samaritan Contest im nächsten Jahr qualifiziert. Als Titelverteidiger vertreten sie das Weiße Kreuz 2026 in Österreich. /kh

”

Wir können stolz auf unsere Jugendlichen sein.

Ivo Bonamico



40 Fragen in 40 Minuten – beim theoretischen Wissenstest mussten die Jugendlichen ihr Köpfchen anstrengen.



Le prove hanno incluso scenari di primo soccorso adattati ai giovani, test di abilità e un quiz teorico.

Skill-Check nella Val d'Ultimo

I giovani si mettono alla prova

Oltre 120 giovani hanno partecipato alla gara di primo soccorso di quest'anno a San Pancrazio. Il Gruppo Giovani di Valle Aurina (categoria A) e Brunico (categoria B) risultano vincitori. L'ambita coppa è andata alla sezione di San Candido.

Nonostante la pioggia leggera, a San Pancrazio (Val d'Ultimo) si respirava entusiasmo puro. Il 6 giugno, più di 120 giovani da tutta la provincia si sono messi alla prova nella gara di primo soccorso organizzata dal Gruppo Giovani Val d'Ultimo, in occasione del suo 25° anniversario sotto la guida di Stefanie Trafojer. "Il nostro Gruppo Giovani esiste da 25 anni. Siamo fieri di poter festeggiare questo traguardo con tanti colleghi da tutto l'Alto Adige", afferma felice la responsabile. "Ci siamo preparati a lungo, ed è stato bello vedere come tutto abbia funzionato al meglio".

Le 26 squadre in gara, provenienti da 15 sezioni, si sono confrontate in due categorie. "È davvero impressionante vedere con quanta motivazione questi ragazzi affrontano le sfide", ha dichiarato il Presidente dell'associazione e tutore di lunga data Alexander Schmid. "Ciò

che hanno dimostrato qui in Val d'Ultimo merita il massimo rispetto!".

Le prove hanno incluso scenari di primo soccorso adattati ai giovani, test di abilità come un percorso su sedia a rotelle e la costruzione di una torre con

È davvero impressionante vedere con quanta motivazione questi ragazzi affrontano le sfide.

Alexander Schmid

casce, oltre a un quiz teorico con 40 domande su primo soccorso e cultura generale.

Anche il direttore Ivo Bonamico ha elogiato l'impegno: "I nostri giovani sono i soccorritori di domani e il futuro della nostra organizzazione. In Val d'Ultimo hanno dimostrato competenza, spirito di squadra e passione. Possiamo essere davvero orgogliosi di loro".

Nella categoria A si è imposta la sezione Valle Aurina, mentre nella categoria B ha vinto il gruppo di Brunico. Gli altri posti nella categoria A sono andati a Val d'Ultimo e Vipiteno, seguiti dai gruppi di Renon e San Candido nella categoria B. L'ambita coppa è andata quest'anno al Gruppo Giovani di San Candido. Alla premiazione erano presenti, tra gli altri, il Presidente Alexander Schmid, il Vicepresidente Benjamin Egger, Gottlieb Oberprantacher in qualità di rappresentante del Consiglio Direttivo,

il Responsabile provinciale del Gruppo Giovani Aaron Bacher con le sue vice Tanja Kollmann e Astrid Rier, nonché il sindaco del comune Stefan Schwarz. Ringraziamo tutti i volontari, i truccatori d'emergenza e il gruppo di Protezione Civile di Lana per il loro sostegno. Vincendo la gara di primo soccorso in Val d'Ultimo, le due squadre vincitrici di Valle Aurina e Brunico si sono qualificate per partecipare al Samaritan Contest del prossimo anno. In qualità di campioni in carica, rappresenteranno la Croce Bianca in Austria nel 2026. /kh

„ Ci siamo preparati a lungo ed è stato bello vedere come tutto abbia funzionato al meglio.

Stefanie Trafojer



Il gruppo di San Candido con l'ambita coppa.

Classifiche gruppo A (12-15 anni)

1. Gruppo Giovani Valle Aurina
2. Gruppo Giovani Val d'Ultimo
3. Gruppo Giovani Vipiteno

Classifiche gruppo B (16-21 anni)

1. Gruppo Giovani Brunico
2. Gruppo Giovani Renon
3. Gruppo Giovani San Candido



I tre tutori del Gruppo Giovani della Val d'Ultimo nei 25 anni della sua storia: Imelda Staffler, Leonhard Marzari e Stefanie Trafojer.



Der Bedarf an den Diensten des Weißen Kreuzes ist wieder angestiegen: Das zeigte sich bei der Mitgliederversammlung, bei der die neuesten Daten und Fakten zu den Tätigkeiten des Weißen Kreuzes präsentiert wurden.

Ungebrochene Einsatzfreude

Bei der Mitgliederversammlung im Jubiläumsjahr gab es viel Lob für die Freiwilligen. Als stetig wachsende Vereinsfamilie ist der Landesrettungsverein in der Lage, neue Herausforderungen in Angriff zu nehmen und auf die Bedürfnisse der Menschen in Südtirol zu reagieren.

Über 67.000 Mal war das Weiße Kreuz im vergangenen Jahr im Einsatz, um Menschen in Notsituationen schnell und professionell zu helfen, mehr als 120.000 Mal waren die Krankentransportwagen im ganzen Land unterwegs, aber auch die sozialen Dienste wurden weiter ausgebaut. „Der Bedarf steigt seit der Gründung unseres Landesrettungsvereins in allen Bereichen stetig an. Dank unserer 4.100 Freiwilligen und über 141.000 Fördermitglieder haben wir aber auch so viel Unterstützung wie noch nie in unserer 60-jährigen Vereinsgeschichte“, bedankte sich Präsident Alexander Schmid bei der Mitgliederversammlung mit Delegierten aus 33 Sektionen und zahlreichen Ehrengästen.

Pioniergeist und Engagement

Knapp 1 Million Arbeitsstunden waren die Freiwilligen des Landesrettungsvereins im vergangenen Jahr im Einsatz. Das entspricht mehr als der Hälfte aller erbrachten Dienststunden „Ohne den Pioniergeist und das Engagement der Freiwilligen wäre unser Landesrettungsverein nicht zu der hochqualifizierten Hilfsorganisation geworden, die er heute ist“, so Schmid.

Bunte Vereinsfamilie

Zuversichtlich stimmt auch das Ergebnis der landesweiten Freiwilligenkampagne im Frühjahr 2024. Dabei haben sich 350 Frauen und Männer für den Dienst gemeldet. „Unsere Vereinsfamilie ist in jeder Hinsicht bunter geworden. Heute sind fast genauso viele Frauen wie Männer im Einsatz, fast die Hälfte von ihnen sind unter 40 Jahre alt. Aber auch viele ältere

„Dank unserer 4.100 Freiwilligen und über 141.000 Fördermitglieder bekommen wir so viel Unterstützung wie noch nie in unserer 60-jährigen Vereinsgeschichte.“

Alexander Schmid

Mitarbeiter sind in die Vereinstätigkeit eingebunden“, erklärte Schmid. Laut einer Umfrage unter den Freiwilligen würden 95 Prozent der 1.400 Befragten eine Freiwilligentätigkeit beim Weißen Kreuz weiterempfehlen.

Freiwillige und Angestellte auf Augenhöhe

Direktor Ivo Bonamico ging auf das gute Zusammenspiel von Freiwilligen und Angestellten ein: „Unsere mehr als 500 Angestellten arbeiten mit den Freiwilligen auf Augenhöhe zusammen und halten ihnen gleichzeitig den Rücken frei, damit sie sich ganz auf ihre Aufgaben konzentrieren können“. Das habe 2024 wieder wertvolle Früchte getragen – in Südtirol selbst, aber auch darüber hinaus. „Wir haben bei Großschadensereignis-

sen in Südtirol mit angepackt, aber auch bei Aufräumarbeiten nach den Unwettern in der Emilia Romagna und bei Hilfsaktionen in der Ukraine. Diese Hilfe wird dank der Spender auch in diesem Jahr weitergehen“, bedankt sich Bonamico.

Steigende Mitgliederzahlen

Dass auch Südtirols Bevölkerung den Einsatz des Landesrettungsvereins zu schätzen weiß, zeigt sich an den erneut angestiegenen Mitgliederzahlen. „Mittlerweile ist rund ein Viertel der Bevölkerung bei uns eingeschrieben. Das ist ein großer Vertrauensbeweis und gleichzeitig ein Ansporn, auf unserem Weg weiterzugehen und immer unser Bestes zu geben“, betont Alexander Schmid. /sr

„Das gute Zusammenspiel zwischen Freiwilligen und Angestellten hat wertvolle Früchte getragen.“

Ivo Bonamico



Grund zum Lachen gab's bei der Einlage von Thomas Hochkofler.



Vertreter aus Politik und Landesverwaltung waren auch mit dabei. Im Bild von links: EU-Abgeordneter Herbert Dorfmann, Generaldirektor des Südtiroler Sanitätsbetriebes Christian Kofler, Primar der Notfallmedizin Marc Kaufmann, Direktor der Agentur für Bevölkerungsschutz Klaus Unterweger, Sanitätslandesrat Hubert Messer und Landeshauptmann Arno Kompatscher.



Beim gemeinsamen Umtrunk gab es viel Gelegenheit für so manche „Ratscherlen“.



Abstimmung der Delegierten.

Passione e impegno senza sosta

Durante l'assemblea dei soci, molti sono stati i riconoscimenti rivolti ai volontari. In qualità di associazione in continua crescita, la Croce Bianca è in grado di affrontare nuove sfide e di rispondere ai bisogni della popolazione altoatesina.

Nel corso dell'anno passato, la Croce Bianca è intervenuta in oltre 67.000 situazioni di emergenza, offrendo aiuto rapido e professionale. Le ambulanze per il trasporto infermi hanno effettuato più di 120.000 servizi in tutto il territorio provinciale e anche i servizi sociali sono stati ulter-

riormente potenziati. "Fin dalla fondazione della nostra associazione provinciale di soccorso, il bisogno di aiuto è costantemente aumentato in tutti gli ambiti. Ma grazie ai nostri 4.100 volontari e agli oltre 141.000 soci sostenitori, oggi riceviamo più supporto che mai nei nostri

60 anni di storia", ha dichiarato il presidente Alexander Schmid davanti ai delegati delle 33 sezioni e a numerosi ospiti d'onore.

Spirito pionieristico e impegno

Nel corso dell'ultimo anno, i volontari della Croce Bianca hanno svolto quasi 1 milione di ore di servizio: più della metà del totale delle ore erogate. "Senza lo spirito pionieristico e l'impegno dei volontari, la nostra associazione non sarebbe diventata l'organizzazione di soccorso altamente qualificata che è oggi", ha sottolineato Schmid.

Una famiglia associativa sempre più diversificata

Un segnale incoraggiante arriva anche dai risultati della campagna di reclutamento volontari svolta a livello provinciale nella primavera 2024: 350 persone, tra donne e uomini, si sono candidate per prestare servizio. "La nostra famiglia associativa è diventata più varia sotto ogni aspetto. Oggi operano con noi quasi tante donne quanto uomini, e quasi la metà dei volontari ha meno di 40 anni. Ma anche molti collaboratori più anziani sono coinvolti attivamente nell'associazione", ha spiegato Schmid. Secondo un sondaggio tra i volontari, il 95 per cento delle 1.400 persone intervistate consiglierebbe l'attività di volontariato presso la Croce Bianca.



Alexander Schmid ha ringraziato i volontari e i dipendenti per l'impegno e la passione.

Volontari e dipendenti sullo stesso piano

Il direttore Ivo Bonamico ha posto l'accento sulla buona collaborazione tra volontari e dipendenti: "I nostri oltre 500 collaboratori lavorano fianco a fianco con i volontari, alleggerendoli allo stesso tempo da molte incombenze, affinché possano concentrarsi al meglio sui loro compiti". Questo ha portato anche nel 2024 a risultati importanti - in Alto Adige e oltre. "Abbiamo fornito supporto in occasione di eventi di grande entità in Alto Adige, ma anche nei lavori di ripristino dopo le alluvioni in Emilia Romagna e nelle missioni di aiuto in Ucraina. Grazie alle donazioni, questi interventi continueranno anche quest'anno", ha ringraziato Bonamico.

Crescente numero di soci

Che la popolazione altoatesina apprezzi il lavoro svolto dalla Croce Bianca si riflette anche nell'aumento del numero di

iscritti. "Ormai circa un quarto della popolazione è nostro socio. Si tratta di una grande dimostrazione di fiducia, ma anche di uno stimolo a continuare sulla nostra strada, impegnandoci ogni giorno per offrire il meglio", ha concluso Alexander Schmid. /sr

„Senza spirito pionieristico e impegno, la nostra associazione non sarebbe ciò che è oggi: un'organizzazione di soccorso altamente qualificata al fianco della popolazione.

Alexander Schmid



I delegati di tutte le 33 sezioni erano presenti all'assemblea dei soci.



Tanti rappresentanti delle organizzazioni partner hanno partecipato all'assemblea.



Non solo il bilancio positivo ha portato allegria tra i delegati, ma anche un intervento a sorpresa del comico altoatesino Thomas Hochkofler.



Lernen fürs Leben: mit Spaß und einem Lächeln beim Zivildienst im Weißen Kreuz.

Ein Jahr Spaß, Spannung und persönliche Entwicklung

20 Kolleginnen und Kollegen zwischen 18 und 28 Jahren können sich derzeit als „Zivi“ betiteln. Beim Zivildienst 2025 neu: eine erhöhte Entlohnung von 600 Euro.

Freiwillige Zivildienster:innen sind aus dem Weißen Kreuz nicht mehr wegzudenken. Egal, ob die jungen Menschen nach der Schule einer sinnvollen Arbeit nachgehen, als Teil einer starken Gemeinschaft wachsen oder ob sie das Leben aus einer anderen Perspektive kennenlernen möchten: in den Sektionen werden sie herzlich aufgenommen.

Infos im Überblick

Junge Frauen und Männer zwischen 18 und 28 Jahren können für acht bis zwölf Monate im Krankentransport und Rettungsdienst mithelfen. Dafür werden sie ausgebildet und erhalten seit 2025 eine monatli-

che Entlohnung von 600 Euro. Zusätzlich können sie in dieser Zeit öffentliche Verkehrsmittel in Südtirol kostenlos nutzen und haben freien Eintritt in verschiedene Kulturstätten.

Kann ich mich noch melden?

Interessierte können sich bis zum 31. Juli 2025 bewerben.



Interessierte können sich noch bis zum 31. Juli für den Zivildienst beim Weißen Kreuz bewerben.

Dies geht einfach über die Homepage www.werde-zivi.jetzt. Noch nicht sicher, ob der Zivildienst die richtige Entscheidung ist? Dann melde dich unverbindlich unter der Telefonnummer 0471 444 382. /kh

Un anno di divertimento, emozioni e crescita personale

Attualmente sono 20 i colleghi tra i 18 e i 28 anni che possono definirsi “Zivi”. Novità per il Servizio Civile 2025: il compenso mensile è stato aumentato a 600 euro.

I volontari e le volontarie in Servizio Civile sono diventati una parte imprescindibile della Croce Bianca. Che si tratti di giovani che, dopo la scuola, vogliono svolgere un'attività utile, crescere all'interno di una comunità forte o semplicemente conoscere la vita da una prospettiva diversa: in tutte le sezioni vengono accolti con calore.

Tutte le informazioni in breve
Giovani donne e uomini tra i 18 e i 28 anni possono collaborare per un periodo da otto a dodici mesi nel trasporto infermi e nel servizio di soccorso. Per svolgere questo ruolo ricevono una formazione adeguata e, a partire dal 2025, un compenso mensile di 600 euro. Inoltre, durante questo periodo, possono viaggiare gratuitamente con i mezzi di trasporto pubblici in Alto Adige e hanno accesso gratuito a vari luoghi culturali.

Posso ancora candidarmi?

Le persone interessate possono candidarsi fino al 31 luglio 2025, in modo semplice tramite il sito web: www.werde-zivi.jetzt. Non sei ancora sicuro/a che il Servizio Civile sia la scelta giusta? Allora chiamaci senza impegno al numero 0471 444 382. /kh



Candidarsi per il servizio civile è semplice tramite il sito della Croce Bianca



Svolgere un'attività utile all'interno di una comunità forte: servizio civile presso la Croce Bianca.

Für ein gutes und sicheres Leben zuhause

Mit dem neuen Dienst VIVACARE bietet das Weiße Kreuz in Zusammenarbeit mit dem Südtiroler Start-up SANEVO seit Juni ein umfassendes Betreuungspaket für ältere Menschen in Südtirol an. Ziel ist es, ihnen ein sicheres und selbstbestimmtes Leben in den eigenen vier Wänden zu ermöglichen.

#

Diplomierte Krankenpflegende kümmern sich um alles, was im Hinblick auf die Gesundheit der Betreuten ansteht.

„Als Hilfsorganisation ist es unser Auftrag, auf die sich wandelnden Bedürfnisse der Südtiroler Bevölkerung zu reagieren. VIVACARE ist ein wichtiger Schritt in diese Richtung und trägt dazu bei, dass Menschen weiterhin zuhause leben können, auch wenn sie nicht mehr alles allein schaffen“, betonte Präsident Alexander Schmid bei der Vorstellung des neuen Dienstes.

In das neue Angebot fließen wertvolle Erfahrungen aus über mehr als 30 Jahren Telenotruf und Krankentransportdienst mit ein. Dank der Zusammenarbeit mit dem Startup-Unternehmen

SANEVO kann das Weiße Kreuz ein wirkungsvolles Betreuungspaket mit professioneller Pflege, individueller Begleitung und modernster Technik anbieten, das älteren Menschen und ihren Angehörigen Sicherheit gibt. Es beinhaltet wöchentliche Hausbesuche von diplomierten Krankenpflegenden, die sich um alles kümmern, was im Hinblick auf die Gesundheit der Betreuten ansteht.

Direktor Ivo Bonamico weist darauf hin, dass VIVACARE eine Lücke zwischen Hauspflegedienst, privater Pflege und Seniorenwohnheim schließt: „Mit der individuell abgestimmten Betreuung stärken wir die Selbstständigkeit älterer Menschen und entlasten gleichzeitig deren Angehörige. Es ist ein weiterer Baustein in unserem wachsenden Angebot an sozialen Diensten – und ein Dienst mit Zukunft“.

VIVACARE wird in der derzeitigen Pilotphase in Bozen und Meran angeboten. Wer den Dienst in Anspruch nehmen möchte, kann sich direkt beim Weißen Kreuz in der Abteilung Soziale Dienste (Tel. 0471 444 777, sozialesdienste@wk-cb.bz.it) melden. Mehr Informationen sind auch online unter www.vivacare.it verfügbar. /sr



Mit dem neuen Dienst VIVACARE bietet das Weiße Kreuz eine zukunftsweisende Unterstützung für ältere Menschen in Südtirol, damit diese sicher und selbstbestimmt zuhause leben können.

„Eine wichtige Ergänzung zu den bestehenden Pflegeleistungen



Reinhard Mahlknecht, der Abteilungsleiter für Soziale Dienste erklärt, wie sich das neue Projekt VIVACARE in den pflegerischen Kontext in Südtirol einreicht, was der neue Dienst genau beinhaltet und welche Vorteile es für Betreute und ihre Angehörigen bietet.

LIVE Was kann man sich unter VIVACARE vorstellen?

Reinhard Mahlknecht Mit VIVACARE bieten wir einen Dienst an, der vor allem die gesundheitliche Situation von älteren, zuhause lebenden Menschen im Blick hat. Das ist eine wichtige Ergänzung zu den bestehenden Pflegeleistungen der öffentlichen Hand. Denn durch den demographischen Wandel besteht derzeit gerade in der häuslichen Pflege ein Missverhältnis zwischen dem Bedarf und den angebotenen Ressourcen.

LIVE Wie ist VIVACARE in das Angebot des Weißen Kreuzes einzuordnen? Welche Bezugspunkte gibt es zu den bisherigen Dienstleistungen?

Reinhard Mahlknecht Das Weiße Kreuz hat schon immer gesellschaftliche Verantwortung

übernommen. In diesem Zuge wurde schon vor mehreren Jahren beschlossen, sich auch im sozialen Bereich stärker zu engagieren – dies auch aufgrund von Anfragen und Rückmeldungen aus der Bevölkerung bzw. von Mitgliedern. Angefangen haben wir mit den Begleitdiensten in den Krankenhäusern als niedrigschwelliges Angebot. Mit VIVACARE bieten wir jetzt eine individuell gestaltete Dienstleistung auf professioneller Ebene mit innovativen Elementen wie der Telemedizin an. Die Erfahrungen aus den Krankentransporten und aus dem Telenotruf sind dabei sehr hilfreich und können gut mit dem neuen Projekt verbunden werden.

LIVE Welche Dienstleistungen beinhaltet das neue Betreuungspaket im Detail?

Reinhard Mahlknecht Zu Beginn loten wir die persönlichen und pflegerischen Bedürfnisse in einem gemeinsamen Gespräch mit der betreuten Person und ihren Angehörigen aus. Diplomierten Krankenpfleger kümmern sich dann bei wöchentlichen Hausbesuchen um alles, was ansteht. Sie erfassen die Basis-Gesundheitsdaten wie Blutdruck, Zucker und eventuell EKG, sichten und aktualisieren die digitale Krankenakte und fungieren als Bezugspersonen für medizinische Fachstellen und Angehörige. Auch medizinische Geräte oder Pflegebedarf werden direkt nach Hause geliefert.





Die Krankenpfleger von VIVACARE sind nicht nur fachlich kompetent, sondern auch Vertrauenspersonen, die Tipps geben und auch die Angehörigen auf dem Laufenden halten

LIVE Welche Vorteile haben ältere Menschen durch VIVACARE?

Reinhard Mahlknecht Die Betreuten sind zuhause gut versorgt, ihr Gesundheitszustand wird regelmäßig überwacht, ohne dass sie beschwerliche Wege zu Untersuchungen wie Blutproben und Ähnlichem in Angriff nehmen müssen. Sie haben auch eine Vertrauensperson, die ihnen Tipps gibt und die gegebenenfalls auch die Kommunikation mit den medizinischen Fachstellen übernimmt. So können die Betreuten länger und relativ selbständig zuhause leben.

LIVE Inwiefern kann VIVACARE auch die Angehörigen unterstützen?

Reinhard Mahlknecht Durch das

”

Durch das wöchentliche Monitoring haben Angehörige die Sicherheit, dass ihre Lieben gut versorgt sind.

wöchentliche Monitoring haben Angehörige die Sicherheit, dass ihre Lieben gut versorgt sind. Eine fachlich kompetente und vertraute Bezugsperson hält sie auf dem Laufenden und ist auch telefonisch erreichbar, falls Fragen auftauchen. Die Krankenpfleger können auch wertvolle Tipps für die tägliche Pflege geben – den pflegenden Angehörigen wie auch eventuellen Betreuern. Weil sie sich auch um die digitale Krankenakte und um nötige Visiten kümmern, bleibt den Angehörigen mehr Zeit für wichtige

gemeinsame Momente mit den Betreuten.

LIVE Das neue Betreuungspaket wird nicht kostenlos angeboten. Welche Spesen kommen auf die Betreuten zu?

Reinhard Mahlknecht Das Basispaket kostet 399 Euro monatlich, wobei diese Kosten über das Pflegegeld abgerechnet werden können und auch steuerlich absetzbar sind. Außerdem kann der Dienst flexibel und ganz nach Bedarf an- und abgemeldet werden.

Interview: Sabine Raffin

Per una vita buona e sicura a casa propria

Con il nuovo servizio VIVACARE, la Croce Bianca offre da subito un sostegno innovativo per persone anziane o malate in Alto Adige, grazie a un pacchetto completo di assistenza che prevede visite domiciliari regolari e un accompagnamento infermieristico qualificato.

“In quanto organizzazione di soccorso, è nostro compito rispondere ai crescenti bisogni della popolazione altoatesina. VIVACARE rappresenta un passo importante in questa direzione e permette alle persone di continuare a vivere a casa propria, anche se non riescono più a gestire tutto da soli”, ha sottolineato il presidente Alexander Schmid durante la presentazione del nuovo servizio.

La nuova offerta si basa su un'esperienza pluriennale nel Tele-soccorso e il servizio di Trasporti infermi, come ha evidenziato Reinhard Mahlknecht, responsabile del reparto Servizi sociali della Croce Bianca: “VIVACARE è un complemento ideale. Con questo siamo in grado di offrire un pacchetto di assistenza efficace, con cure professionali, accompagnamento personalizzato e tecnologia all'avanguardia. In questo modo non solo accompagniamo le persone, ma possiamo anche reagire in modo preventivo ai cambiamenti di salute e garantire un aiuto tempestivo, quando serve. Questo dà sicurezza anche ai familiari.”

Marcelle van der Sanden, responsabile dell'organizzazione del servizio, ha spiegato nel dettaglio il funzionamento del progetto: “All'inizio, valutiamo insieme alla persona interessata e ai suoi familiari i bisogni personali e assistenziali. Infermieri

diplomati si occupano poi, con visite domiciliari settimanali, di tutte le necessità: misurano i parametri di base come la pressione arteriosa, la glicemia ed eventualmente l'ECG, aggiornano la cartella clinica digitale, fissano appuntamenti medici e informano i familiari. Anche i dispositivi medici o i materiali sanitari vengono consegnati direttamente a casa.”

Un partner fondamentale del progetto è l'azienda SANEVO, rappresentata dall'amministratore delegato Federico Bortolotti: “La nostra piattaforma di telemedicina integra perfettamente il know-how della Croce

Bianca. Insieme possiamo garantire un'assistenza domiciliare di qualità e reagire tempestivamente a eventuali cambiamenti dello stato di salute.”

Ivo Bonamico, direttore della Croce Bianca, ha sottolineato che VIVACARE colma il divario tra assistenza domiciliare pubblica, cura privata e casa di riposo: “Con un'assistenza personalizzata rafforziamo l'autonomia delle persone anziane e allo stesso tempo sosteniamo i loro familiari. È un ulteriore tassello nella nostra crescente offerta di servizi sociali – un servizio orientato al futuro.” /sr



VIVACARE

è attualmente attivo in fase pilota a Bolzano e Merano.

Info Tel. 0471 444 777,
sozialdienste@wk-cb.bz.it
www.viva-care.it





Kaffee hat viele Eigenschaften, die gut tun. Aber wie bei allen Lebensmitteln geht es um die richtige Menge.

Einen Espresso bitte! Wie viel Kaffee tut uns gut?

Kaffee gibt Energie aber nicht nur. Das „Kaffeetrinken“ markiert vielfach auch liebgewonnene Fixpunkte in unserem Tagesablauf. Doch wie ist es dazu gekommen? Ist das braune Genussgetränk überhaupt gesund und hält es uns tatsächlich wach?

Der Siegeszug des Kaffees in Europa

Kaffee wurde im 19. Jahrhundert als Arabica-Mischung zu einem festen Bestandteil der neapolitanischen Küche, doch anderswo ist er viel früher in den Alltag eingezogen. Das erste Kaffeegeschäft wurde in Istanbul im 15. Jahrhundert eingerichtet. In Europa wurde das Genussgetränk erst ab 17. Jahrhundert importiert, wobei es anfangs nur für medizinische und heilende Zwecke verwendet wurde. Nach der Eröffnung des ersten Coffee-House in London im Jahr 1652 fand der Kaffee nach und nach Liebhaber in ganz Europa.

Ist Kaffee gesund?

Kaffee wurde lange als gesundheitsschädlich eingestuft. Das hat sich mittlerweile geändert. Der braune „Wachmacher“ senkt

erwiesenermaßen das Risiko für Diabetes mellitus Typ-2, sogar wenn er entkoffeiniert ist. Zudem hat Kaffee entzündungshemmende Eigenschaften, wirkt positiv auf das Herz-Kreislaufsystem und hilft, Parkinson vorzubeugen. Darüber hinaus hemmt Kaffee über antioxidative Inhaltsstoffe die Krebsentstehung in den Zellen. In Bezug auf den Cholesterinspiegel hat vor allem Filterkaffee eine positive Wirkung.

Kaffee als „Wachmacher“

Koffein hat auf unser Gehirn und auf das zentrale Nervensystem eine stimulierende Wirkung. Es hilft, konzentriert und aufmerksam zu sein und verzögert die Ermüdung. Dies kann bei der Arbeit als auch beim Sport genutzt werden. Koffein fördert die Ausschüttung von Adrenalin

und Dopamin, was wiederum die Hirndurchblutung unterstützt und dadurch die geistige Leistungs- und Reaktionsfähigkeit steigert. Doch zu viel Kaffee kann auch die gegenteilige Wirkung haben: Bei übermäßigem Konsum wird die Denkfähigkeit vermindert.

Wie viel Kaffee tut gut?

Wie bei allen Lebensmitteln geht es um das richtige Maß. Denn zu viel Kaffee kann zu Unruhe und Nervosität führen, besonders in stressreichen Momenten. Er kann auch Sodbrennen auslösen, weil er die Produktion der Magensäure anregt, und bei manchen Menschen auch zu Schlafschwierigkeiten führen. Wie viel Kaffee gut tut, ist daher von Mensch zu Mensch verschieden. Die Europäische Behörde für Lebensmittelsicherheit (EFSA) empfiehlt, eine

über den ganzen Tag verteilte Gesamtaufnahme von bis zu 400 mg nicht zu überschreiten. Als einfacher Richtwert können auch drei bis vier Tassen am Tag gelten.

Kann Kaffee abhängig machen?

Kaffee ist trotz aller guten Eigenschaften auch ein Genussmittel, das oft mit lieben Gewohnheiten verbunden ist. Entsprechend kann Kaffee zu einer gewissen Abhängigkeit führen. Deshalb ist es wichtig, auch beim Kaffeetrinken achtsam zu sein, manchmal auch bewusst darauf zu verzichten. Das hilft, aus Gewohnheiten auszubrechen und herauszufinden, wie viel Kaffee dem eigenen Körper gut tut, und ab wie vielen Tassen er eher schadet.

Soll Kaffee vor dem Schlafengehen gemieden werden?

Eine Viertelstunde vor dem Schlafengehen wirkt Kaffee fast wie eine Schlaftablette, weil das Gehirn besser durchblutet wird, das Koffein aber

noch nicht wirksam ist. Verpasst man diese Spanne, wird die Einschlafhilfe durch das Koffein zur Einschlafsperr. Dieser Effekt kann dann bis zu 4-5 Stunden dauern. Verstärken lässt sich die aufputschende Wirkung durch weiteren Konsum aber nicht. Wer die anregende Wirkung des Kaffees gar nicht mehr spürt, hat normalerweise eine Toleranz entwickelt. In diesem Fall empfiehlt es sich, eine Zeit lang auf Kaffee zu verzichten, um den Körper an weniger Kaffee zu gewöhnen.

Tipps zum Kaffeekauf

Die Qualität von Kaffee hängt von vielen Aspekten ab und der Geschmack wird auch von der Röstung und der Kaffeegattung bestimmt. Die Sorte Arabica enthält beispielsweise weniger Säure und ist für den Magen „bekömmlicher“. Am idealsten sind Kaffeeprodukte aus dem fairen Handel und aus biologischer Produktion, die zum Umweltschutz beitragen und den Kaffeeproduzenten faire Arbeitsbedingungen garantieren.

Von Dr. Ivonne Daurù Malsiner
Ernährungscoach und Beraterin



Selbstgemachtes Kaffee-Eis

Zutaten:

1/2 Liter frische Sahne aus Südtirol
180 g weißen Zucker fein gemahlen
5 Bio-Eier oder aus Freilandhaltung
1 Vanilleschote aus dem fairen Handel
1 Packung Vanillezucker
Mindestens 1 Espressotasse mit starkem Bio-Kaffee aus dem fairen Handel

So wird's gemacht:

Eidotter vom Eiweiß trennen, Eiweiß und Sahne getrennt steif schlagen. Eidotter mit dem Zucker und dem Vanillezucker schaumig rühren bis die Creme Blasen wirft. Die Vanille aus der Vanilleschote herauslösen (mit einem kleinen Löffel) und mit der Eidottermasse verrühren. Nun die Eiweiße und die Sahne mit dem Eidotter verrühren und dabei den Kaffee langsam hineingießen. Die entstandene Creme ins Gefrierfach geben und alle 20 Minuten umrühren, bis es das Eis gefroren ist (ca. 3 Stunden).

Die gängigsten Kaffee-Mythen

Was stimmt und was stimmt nicht?

X Kaffee entzieht dem Körper Wasser

Kaffee hat eine harntreibende Wirkung. Dies ist jedoch nur vorübergehend ist. Deshalb ist es entgegen der gängigen Meinung nicht unbedingt notwendig zum Kaffee ein Glas Wasser zu trinken. Dies kann aber für die Flüssigkeitsaufnahme generell gut sein.

Tipps Um das Kaffeearoma am besten auskosten zu können, das Wasser vor dem Kaffee trinken!

X Ein Espresso enthält mehr Koffein als ein Filterkaffee

Eine Tasse Filterkaffee (200 ml) enthält 90 mg Koffein während eine Tasse Espresso (60 ml) 80 mg Koffein enthält. Filterkaffee enthält verhältnismäßig weniger Koffein, doch bei der üblicherweise konsumierten Tasse Kaffee nimmt man mit Espresso weniger Koffein zu sich.

✓ Ein Stück Schokolade macht wach

Dies kann für Menschen stimmen, die besonders empfindlich auf Koffein sind, denn 50 g Zartbitterschokolade enthält 25 mg Koffein.

X Kaffee sollte bei Raumtemperatur gelagert werden

Um das Aroma vom Kaffee zu bewahren, sollten Kaffeebohnen in einem luftdichten Behälter an einem kühlen und dunklen Ort aufbewahrt werden.

X Entkoffeinierter Kaffee ist komplett koffeinfrei

Entkoffeinierter Kaffee enthält immer noch eine geringe Menge Koffein, etwa 2-5 mg pro Tasse.

Un espresso per favore!

Quanto caffè ci fa bene?

Il caffè dà energia, ma non solo. Il “bere il caffè” rappresenta spesso anche un momento amato e fisso nella nostra giornata. Ma com'è nato tutto questo? La bevanda marrone è davvero salutare e ci tiene davvero svegli?



Il caffè fa bene alla salute, ma solo in quantità giusta.

Il trionfo del caffè in Europa

Nel XIX secolo il caffè, nella miscela Arabica, è diventato parte integrante della cucina napoletana, ma in altri luoghi il suo uso quotidiano era iniziato molto prima. Il primo locale dove si serviva caffè fu aperto a Istanbul nel XV secolo, mentre in Europa la bevanda fu importata solo a partire dal XVII secolo, inizialmente per scopi medici e terapeutici. Dopo l'apertura della prima Coffee House a Londra nel 1652, il caffè iniziò a conquistare estimatori in tutta Europa.

Il caffè fa bene alla salute?

Per molto tempo il caffè è stato considerato dannoso per la salute. Oggi questa visione è cambiata. È dimostrato che questa bevanda “svegliante” riduce il rischio di diabete mellito di tipo 2, anche nella sua versione decaffeinata. Inoltre, il

caffè ha proprietà antinfiammatorie, effetti positivi sul sistema cardiovascolare e può aiutare a prevenire il morbo di Parkinson. Gli antiossidanti contenuti nel caffè inibiscono anche la formazione di cellule tumorali. Per quanto riguarda il livello di colesterolo, soprattutto il caffè filtrato ha un effetto benefico.

Il caffè come “stimolante”

La caffeina ha un effetto stimolante sul cervello e sul sistema nervoso centrale. Aiuta a mantenere la concentrazione e l'attenzione e ritarda la stanchezza - utile sia al lavoro che nello sport. La caffeina stimola il rilascio di adrenalina e dopamina, migliorando così la circolazione cerebrale e aumentando le capacità cognitive e reattive. Tuttavia, un consumo eccessivo può avere l'effetto opposto: troppa caffeina può ridurre le capacità di pensiero.

Quanto caffè fa bene?

Come per ogni alimento, la quantità giusta è fondamentale. Troppo caffè può causare agitazione e nervosismo, soprattutto in momenti di stress. Può anche provocare acidità di stomaco, stimolando la produzione di succhi gastrici, e in alcune persone può disturbare il sonno. La quantità tollerata varia da persona a persona. L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) raccomanda di non superare una dose giornaliera totale di 400 mg di caffeina. Come regola generale, si possono considerare tre o quattro tazze di caffè al giorno.

Il caffè può creare dipendenza?

Nonostante le sue numerose qualità, il caffè è anche un piacere associato a tante abitudini quotidiane. Di conseguenza, può svilupparsi una certa dipendenza. Per questo è importante consumarlo con consapevolezza e, ogni tanto, decidere di farne a meno. Questo aiuta a rompere le abitudini, capire quanto caffè fa bene al nostro corpo e da che quantità inizia a fare male.

Il caffè va evitato prima di dormire?

Un quarto d'ora prima di dormire, il caffè può avere un effetto simile a un sonnifero, poiché migliora la circolazione cerebrale, ma la caffeina non è ancora attiva. Se si perde questa finestra, l'effetto calmante si trasforma in un ostacolo al sonno. Questo effetto può durare fino a 4-5

ore. Un consumo ulteriore non aumenta l'effetto stimolante. Chi non percepisce più l'effetto attivo del caffè ha probabilmente sviluppato una tolleranza. In tal caso, è consigliabile fare una pausa per permettere all'organismo di riadattarsi a una quantità minore di caffeina.

Consigli per l'acquisto del caffè

La qualità del caffè dipende da molti fattori e il gusto è influenzato anche dalla tostatura e dalla varietà. La varietà Arabica, ad esempio, contiene meno acidità ed è più “digeribile” per lo stomaco. L'ideale è scegliere caffè proveniente dal commercio equo e solidale e da coltivazioni biologiche, che rispettano l'ambiente e garantiscono condizioni di lavoro eque ai coltivatori.

*Di dr. Ivonne Daurù Malsiner
Coach dell'alimentazione e consulente*

Gelato al caffè fatto in casa



Ingredienti:

1/2 litro di panna fresca dell'Alto Adige
180 g di zucchero bianco a velo
5 uova biologiche o da allevamento all'aperto
1 baccello di vaniglia del commercio equo e solidale
1 bustina di zucchero vanigliato
Almeno 1 tazzina da espresso di caffè biologico forte del commercio equo e solidale

Preparazione:

Separare i tuorli dagli albumi. Montare a neve ferma separatamente gli albumi e la panna. Sbattere i tuorli con lo zucchero e lo zucchero vanigliato fino a ottenere una crema chiara e spumosa. Incidere il baccello di vaniglia, estrarre i semini (con un cucchiaino) e aggiungerli alla crema di tuorli. A questo punto, unire delicatamente gli albumi montati e la panna alla crema di tuorli, versando lentamente il caffè. Mettere la crema ottenuta nel congelatore e mescolare ogni 20 minuti fino a completo congelamento (circa 3 ore).

I miti più comuni sul caffè: Cosa è vero e cosa no?



Il caffè disidrata il corpo

Il caffè ha un effetto diuretico, ma solo temporaneo. Contrariamente a quanto si pensa, non è necessariamente indispensabile bere un bicchiere d'acqua insieme al caffè. Tuttavia, può essere utile per l'idratazione in generale.

Consiglio: per assaporare al meglio l'aroma del caffè, bere l'acqua prima del caffè!



Un espresso contiene più caffeina di un caffè filtro

Una tazza di caffè filtro (200 ml) contiene circa 90 mg di caffeina, mentre una tazza di espresso (60 ml) ne contiene circa 80 mg. In proporzione, l'espresso è più concentrato, ma nel formato abituale si assume meno caffeina rispetto al caffè filtro.



Un pezzetto di cioccolato ti sveglia

Questo può essere vero per chi è particolarmente sensibile alla caffeina: 50 g di cioccolato fondente contengono circa 25 mg di caffeina.



Il caffè va conservato a temperatura ambiente

Per preservare l'aroma, i chicchi di caffè dovrebbero essere conservati in un contenitore ermetico, in un luogo fresco e buio.



Il caffè decaffeinato è completamente privo di caffeina

Il caffè decaffeinato contiene ancora una piccola quantità di caffeina, circa 2-5 mg per tazza.

Die alte Dienstkleidung erfolgreich „wiederbelebt“

Mit Kreativität, handwerklichem Geschick und viel Einsatz haben Schülerinnen und Schüler zweier Mittelschulen im Eisacktal an einem besonderen Nachhaltigkeitsprojekt gearbeitet. Aus den ausgemusterten Dienstuniformen des Weißen Kreuzes sind dabei neue Produkte entstanden.

An der Mittelschule Klausen und der Mittelschule Michael Pacher in Brixen wurde in den vergangenen Wochen fleißig sortiert, geschnitten und genäht. Beide Schulen hatten sich zu Schuljahresbeginn beim Landesrettungsverein für ein Upcycling-Projekt beworben und im Rahmen eines Wahl-

fachmoduls ein spannendes Förderangebot auf die Beine gestellt.

Unter Anleitung von externen Experten und Lehrpersonen wurden in einem ersten Schritt die Garnituren der Dienstkleidung genau untersucht, um im Anschluss mit angefertigten

Schnittmustern neue Produkte zu entwerfen. Der Kreativität waren dabei kaum Grenzen gesetzt – und doch galt es, handwerkliche Grundregeln einzuhalten: vom sauberen Zuschnitt über das Versäubern der Kanten bis hin zum präzisen Einsatz von Zickzackstich und Verarbeiten der Nähte. Gearbeitet wurde sowohl von Hand als auch mit Maschine.



Stolz präsentieren die Schülerinnen und Schüler ihre selbstgenähten Taschen, die sie aus der alten Dienstkleidung gefertigt haben.



Kreative Schülerinnen und Schüler in Klausen: mit der Hand und mit der Maschine haben sie aus der alten Dienstkleidung neue Taschen, Rucksäcke und Umhängebeutel genäht.



Und das Ergebnis konnte sich sehen lassen. Aus den ausgemusterten Dienstkleidungen sind modische Rucksäcke, Einkaufstaschen und Umhängebeutel entstanden, die nun von den Schülerinnen und Schülern in der Freizeit genutzt werden können. Das besondere Pilotprojekt an den beiden Mittelschulen könnte nun Schule machen, da es bereits mehrere Anfragen für das kommende Jahr gibt.

Für das Weiße Kreuz liegt dabei der Mehrwert auf der Hand. „Nachdem wir alle Mitarbeiter in den vergangenen Jahren mit neuen Dienstuniformen ausgestattet haben, suchen wir nach einer sinnvollen Verwertung der alten Kleidung. Viele Garnituren

haben wir nach Afrika gespendet oder Hilfsorganisationen in der Ukraine zur Verfügung gestellt. Das Upcycling-Projekt an den Mittelschulen finden wir aber besonders wertvoll. Denn damit wird unserer alten Dienstkleidung direkt vor Ort ein zwei-

tes Leben geschenkt, und die Schülerinnen und Schüler erfahren neben wichtigen technischen Fertigkeiten auch das Thema Nachhaltigkeit hautnah“, erklärt Präsident Alexander Schmid. /mt



Das Upcycling-Projekt könnte im wahrsten Sinne des Wortes Schule machen: Für das nächste Jahr sind bereits mehrere Anfragen eingegangen.

WACHSTUM BEGINNT DORT, WO DU NEUES ZULÄSST.

Coaching für Führungskräfte
beim Weißen Kreuz



Organisationsinternes Coaching

Seit mehreren Jahren ist das organisationsinterne Coaching (OIC) ein wertvoller Bestandteil der Führungskräfteentwicklung im Weißen Kreuz. Was bislang im Hintergrund stetig gewachsen ist, bekommt nun frischen Wind: Ab Juni 2025 wird das Angebot aktiv beworben und gezielt weiterentwickelt. Ziel ist es, unsere ehrenamtlichen und hauptamtlichen Führungskräfte und Nachwuchsführungskräfte noch wirksamer zu begleiten – in ihrer Rolle und auf ihrem ganz persönlichen Weg.

Denn gute Führung beginnt bei einem selbst: Coaching hilft dabei, Potenziale zu erkennen, Fähigkeiten zu entfalten und Herausforderungen selbstbestimmt zu meistern. Nicht durch Vorgaben, sondern durch echtes Zuhören, gezielte Fragen und

Impulse – in einer Haltung voller Wertschätzung und Vertrauen.

Im Mittelpunkt stehen Selbstreflexion, Selbstverantwortung und Selbstbewusstsein – zentrale Kompetenzen jeder Führungspersönlichkeit. Gerade in fordernden Zeiten kann Coaching eine kraftvolle Ressource sein. Denn wer Verantwortung

für andere übernimmt, darf auch gut für sich selbst sorgen.

Das Angebot richtet sich an alle ehrenamtlichen und hauptamtlichen Führungskräfte im Weißen Kreuz. Interessierte finden weitere Informationen unter: /vb

**Führung ist kein Zufall – sondern eine Haltung,
die gezielte Unterstützung verdient.**

Internes Coaching wird für alle ehrenamtlichen und hauptamtlichen Führungskräfte im Weißen Kreuz angeboten.

Mehr Infos
www.weisseskreuz.bz.it/OIC



Daumen hoch! Erfolgreiche Rezertifizierung

Die internationale Zertifizierungsstelle WCS hat dem Weißen Kreuz und HELI Flugrettung Südtirol nach den externen Audits im Mai eine sehr positive Bewertung ausgestellt.

Das heurige Audit betraf neben verschiedenen Abteilungen des Weißen Kreuzes und die HELI Flugrettung Südtirol vor allem die Sektionen Bozen, Brixen, Sterzing, Klausen und Etschtal. Bemerkenswert war laut den Auditoren nicht nur die Einhaltung der vorgegebenen Standards in allen operativen Bereichen, sondern auch das Qualitätsverständnis der Mitarbeiter, die dafür wichtige Sensibilisierungsarbeit und Bewusstseinsbildung in den verschiedenen Sektionen und Abteilungen leisten. „Das ist ein großes Kompliment, vor allem, wenn man bedenkt, dass wir mit der WCS heuer zum ersten Mal zusammenarbeiten“, betont Präsident Alexander Schmid.

Der Wechsel zum neuen Zertifizierungspartner WCS (Worldwide Certification Standard) war im Landesrettungsverein beschlossen worden, um über die Audits wieder neue Inputs und Verbesserungsvorschläge zu erhalten. „Wir sind bemüht, uns immer weiterzuentwickeln, damit wir der Bevölkerung den bestmöglichen Dienst anbieten

können. Die ISO-Zertifizierung hilft uns dabei. Sie schafft nicht nur Vertrauen bei Patienten und Partnern, sondern stärkt auch unsere Handlungssicherheit und hilft, Risiken frühzeitig zu erkennen und zu minimieren. Deshalb freut es mich besonders, dass diese Bemühungen von der ganzen Vereinsfamilie mitgetragen werden“, bedankt sich Direktor Ivo Bonamico.

Dank der positiven Audits ist die Zertifizierung gemäß ISO 9001:2015 (internationale Norm für das Qualitätsmanagement) und gemäß ISO 45001:2018 (internationale Norm für Arbeits- und Gesundheitsschutz) für die nächsten drei Jahre erneut bestätigt. /sr



Die Iso-Zertifizierung stärkt die Handlungsfähigkeit des Weißen Kreuzes und hilft, Risiken frühzeitig zu erkennen und zu minimieren.

#

Bemerkenswert war laut den Auditoren nicht nur die Einhaltung der vorgegebenen Standards in allen operativen Bereichen, sondern auch das Qualitätsverständnis der Mitarbeiter.



Weil der Umgang mit Menschen in psychischen Krisen auch für die Mitarbeiter selbst emotional sehr belastend sein kann, ist es ratsam, bestehende Unterstützungsangebote in Anspruch zu nehmen.

Seelische Erste Hilfe im Krankentransport

Viele Mitarbeiter im Weißen Kreuz haben es schon erlebt, viele andere machen sich Gedanken darüber: Der Umgang mit Patienten in psychosozialen und psychiatrischen Krisen ist auch im Krankentransport mit ganz besonderen Herausforderungen verbunden.

Persönliche Gespräche ergeben sich im Krankentransport oft wie von selbst. Patienten sprechen dann über ihre Anliegen, auch über ihre Probleme, Sorgen und Nöte. Besonders schwierig für die Mitarbeiter wird es, wenn es um starke psychosoziale Krisen bis hin zu suizidalen Überlegungen geht. Entsprechend groß war das Interesse an einem vom Verein organisierten Online-Vortrag mit Roger Pycha, Primar des Psychiatrischen Dienstes, und Erwin Steiner, Leiter der Notfallpsychologie. Sie zeigten sehr praxisnah auf, wie Mitarbeiter in solchen Situationen herausfinden können, wie akut der seelische Zustand des

Patienten ist und wie geeignete Maßnahmen eingeleitet werden können.

Die Grundlage ist demnach ein strukturierter Gesprächsleitfaden, der auf drei einfachen Fragen basiert: Hat die Person Suizidgedanken? Weiß sie, wie sie es tun würde? Hat sie bereits Vorbereitungen getroffen? Die Antworten helfen, das Risiko schnell einzuschätzen und entsprechende Fachstellen zu aktivieren.

Darüber hinaus betonten die Referenten die Bedeutung von Empathie, Ruhe und klarer Kommunikation. Eine Aussage wie

„Ich mache mir Sorgen um Sie“ könne oft bereits ein Türöffner sein. Es gehe nicht darum, tiefenpsychologisch zu therapieren, sondern achtsam zu sein, zuzuhören und die richtigen Schritte einzuleiten.

Weil der Umgang mit Menschen in psychischen Krisen auch für die Mitarbeiter selbst emotional sehr belastend sein kann, sei es wichtig, bestehende Unterstützungsangebote wie die Einsatznachsorge im Weißen Kreuz, aber auch psychosoziale Nachsorgeangebote in Anspruch zu nehmen. /sr



Dr. Roger Pycha, Primar des Psychiatrischen Dienstes, erklärt im Folgenden, wie Mitarbeiter solche Krisen erkennen und darauf reagieren können.

LIVE Warum ist die Beschäftigung mit psychosozialen Krisen heute auch im Krankentransport wichtig?

Roger Pycha Beim Krankentransport ist der Stresspegel bei allen Beteiligten hoch, und Patienten können unter starkem Stress in ein Gefühlschaos geraten, verzweifeln und eventuell auch Suizidideen entwickeln.

LIVE Woran können Sanitäter erkennen, dass hinter einem rein körperlichen Notfall auch eine psychische Krise steckt?

Roger Pycha Betroffene zeigen dies meist durch ihr Verhalten: wenn sie besonders aufgeregt, aggressiv, weinend, aber auch abgewandt, wie betäubt und in sich gekehrt wirken, oder auf Ansprache gar nicht mehr reagieren.

LIVE Wie soll man reagieren, wenn ein Patient Suizidgedanken äußert?

Roger Pycha Spontane Äußerung von Suizidgedanken ist ein großer Vertrauensbeweis an den Sanitäter. Ich würde mich für das Vertrauen bedanken und mit dem Betroffenen wei-

ter abklären, wie drängend die Gedanken sind. Wenn es sich beim Suizid um eine von mehreren möglichen Verhaltensmöglichkeiten handelt, die der Betroffene äußert, würde ich das Aufsuchen des Hausarztes oder Psychiaters empfehlen, und entsprechende Kontakte weitergeben, oder auf das psychologische Krisentelefon 800101800 verweisen.

LIVE Wann ist es notwendig, externe Hilfe einzubinden?

Roger Pycha Wenn jemand ambivalent ist, ob er leben oder sterben soll, und deshalb riskante Verhaltensweisen zeigt, damit ein „Gottesurteil“ entsteht. Oder wenn er erklärt, er habe den Beschluss gefasst, sich selbst etwas anzutun. Wenn er zusätzlich einen Plan äußert, wie er sich das Leben nehmen könnte, soll er nicht mehr allein gelassen und direkt zum nächsten verfügbaren Psychiater gebracht werden, zum Bereitschaftsdienst an den Krankenhäusern von Bozen, Meran, Brixen und Bruneck, über die Erste Hilfe Stationen dort.

LIVE Welche Anlaufstellen gibt es dafür hier in Südtirol?

Roger Pycha Den lückenlosen pausenlosen psychiatrischen Bereitschaftsdienst garantiert das Krisentelefon für den Fall von Suizidgedanken ohne Entschluss zu sterben. Selbstverständlich kann dann auch der diensthabende Hausarzt angesprochen werden.

LIVE Viele Rettungskräfte erleben gerade Einsätze mit psychisch angegriffenen Menschen als emotional belastend. Was können sie tun, um solche Situationen persönlich zu verarbeiten?

Roger Pycha Die Rettungskräfte

te pflegen als Methode ja das Debriefing, die Nachbesprechung des Einsatzes. Das hilft am meisten, wenn es mit Arbeitskollegen durchgeführt und der Einsatz rekonstruiert werden kann. Wenn keine Kollegen da sind, geraten oft Partner oder gute Freunde in die Rolle der Zuhörer, und das ist gut so und hilft den Einsatzkräften (selbstverständlich wird anonym berichtet). Auch Ausruhen nach dem Einsatz, Entspannung und Ablenkung sollen unbedingt regelmäßig stattfinden; dazu dienen Familie, Freundeskreis und wieder ganz normales Leben, auch das Vereinsleben. Deshalb wachsen Retter und Feuerwehrleute ja auch persönlich oft zusammen, entwickeln Freundschaften. Das alles hilft, schwer wiegende Erlebnisse besser zu verarbeiten. Das sprichwörtliche gemeinsame Durstlöschen von Feuerwehren Wochen nach dem eigentlichen Löschen soll nicht belächelt werden, diese Treffen haben eine wichtige Funktion, sie sorgen für psychischen Ausgleich, für mehr Stabilität und Resilienz.

LIVE Was möchten Sie jungen Sanitätern mitgeben, die vielleicht zum ersten Mal mit einer solchen Situation konfrontiert sind?

Roger Pycha Sich unbedingt mit erfahrenen Kollegen auszutauschen, und auch die eigenen Gefühle der Unsicherheit und Angst mit zu benennen, neben dem Mut und der Entschlossenheit, dem Planungsgeist und dem Durchhaltevermögen. Sie profitieren dann davon, dass ältere Kollegen ihnen sagen können: Man gewöhnt sich an Vieles, und doch ist immer wieder etwas völlig neu. Wir entdecken uns ja selbst damit, und lernen uns und andere besser kennen.

Interview: Sabine Raffin

Primo soccorso psicologico nel trasporto infermi

Molti collaboratori della Croce Bianca lo hanno già vissuto, altri se ne preoccupano: affrontare situazioni di crisi psicosociale e psichiatrica rappresenta una sfida particolare anche nel contesto del trasporto sanitario.

Nel trasporto di pazienti, le conversazioni personali nascono spesso in modo spontaneo. Le persone si aprono, parlano delle proprie preoccupazioni, dei propri problemi, delle loro sofferenze. Diventa particolarmente difficile per gli operatori quando emergono forti crisi psicosociali, fino a pensieri suicidari. Proprio per questo, ha suscitato grande interesse la conferenza online organizzata dall'associazione con Roger Pycha, primario del servizio psichiatrico, ed Erwin Steiner, responsabile della psicologia dell'emergenza. I due esperti hanno illustrato in modo

molto concreto come riconoscere lo stato psichico acuto di un paziente e come attivare le misure adeguate.

Alla base dell'intervento c'è uno schema di colloquio strutturato, basato su tre semplici domande: la persona ha pensieri suicidari? Sa già come vorrebbe farlo? Ha già preso delle misure concrete? Le risposte permettono una rapida valutazione del rischio e l'attivazione dei servizi competenti.

Oltre a ciò, i relatori hanno sottolineato l'importanza dell'empatia, della calma e di una co-

municazione chiara. Anche una semplice frase come "mi sto preoccupando per lei" può già aprire una porta. Non si tratta di fare terapia psicologica, ma di essere presenti, ascoltare con attenzione e avviare i passi giusti.

Poiché il contatto con persone in crisi psichiche può essere molto coinvolgente anche a livello emotivo per i collaboratori stessi, è importante usufruire delle offerte di supporto esistenti, come il servizio di assistenza post-intervento della Croce Bianca e altre possibilità di supporto psicosociale. /sr

”

Che è colpito lo mostra spesso attraverso il proprio comportamento.

LIVE Perché oggi è importante occuparsi anche di crisi psicosociali nel trasporto sanitario?

Roger Pycha Durante il trasporto sanitario, lo stress è spesso molto elevato per tutte le persone coinvolte. I pazienti possono cadere in un vortice emotivo, sentirsi disperati e sviluppare anche pensieri suicidari.

LIVE Come possono i soccorritori riconoscere se dietro un'emergenza fisica si nasconde anche una crisi psichica?

Roger Pycha Chi è colpito lo mostra spesso attraverso il proprio comportamento: quando appare particolarmente agitato, aggressivo, piange o, al contrario, è distaccato, assente, come intorpidito, chiuso in sé stesso oppure non risponde più alle parole.

LIVE Come bisogna reagire se un paziente esprime pensieri suicidari?

Roger Pycha L'esternazione spontanea di pensieri suicidari è un grande segno di fiducia nei



Poiché il contatto con persone in crisi psichiche può essere emotivamente molto impegnativo anche per i soccorritori stessi, è consigliabile usufruire delle offerte di supporto disponibili.

confronti del soccorritore. Ringrazierei innanzitutto per questa fiducia e approfondirei con la persona quanto siano pressanti questi pensieri. Se il suicidio è una delle tante possibilità che la persona sta valutando, consiglieri di rivolgersi al medico di base o allo psichiatra, fornendo contatti utili, oppure di chiamare il Telefono Psicologico per le Crisi: 800 101 800.

LIVE Quando è necessario coinvolgere un aiuto esterno?

Roger Pycha Quando qualcuno è ambivalente sul desiderio di vivere o morire e mette in atto comportamenti pericolosi, come se cercasse un "giudizio divino". Oppure quando dice chiaramente di aver deciso di farsi del male. Se poi descrive anche un piano concreto su come intende farlo, non deve più restare solo, ma va portato subito dallo psichiatra reperibile più vicino – attraverso i servizi di pronto soccorso degli ospedali di Bolzano, Merano, Bressanone o Brunico.

LIVE Quali sono i punti di riferimento disponibili qui in Alto Adige?

Roger Pycha Esiste un servizio psichiatrico di reperibilità attivo 24 ore su 24, senza interruzioni. In caso di pensieri suicidari, anche senza un intento concreto, è disponibile il Telefono Psicologico per le Crisi. Naturalmente può essere contattato anche il medico di guardia.

LIVE Molti soccorritori vivono gli interventi con persone in crisi psichiche come situazioni emotivamente molto impegnative. Cosa possono fare per elaborarle?

Roger Pycha I soccorritori usano il cosiddetto debriefing, una discussione post-intervento che aiuta molto, soprattutto se svolta con i colleghi e se si può ricostruire insieme l'accaduto. Se i colleghi non ci sono, spesso partner o amici stretti assumono questo ruolo di ascolto, ed è un bene, purché si mantenga l'anonimato. È importante anche riposarsi dopo l'intervento, rilassarsi, distrarsi. Famiglia, amici e la vita quotidiana, incluse le attività associative, sono fondamentali. Non a caso, tra soccorritori e vigili del fuoco si creano spesso legami profondi e

amicizie durature. Tutto questo aiuta a elaborare meglio esperienze pesanti. Anche il classico "bere qualcosa insieme" tra pompieri, settimane dopo un intervento, non andrebbe preso alla leggera: questi momenti hanno un'importante funzione di compensazione psichica, favoriscono stabilità e resilienza.

LIVE Cosa vorrebbe dire ai giovani soccorritori che affrontano per la prima volta una situazione del genere?

Roger Pycha Raccomando vivamente di confrontarsi con colleghi esperti, di esprimere apertamente anche le proprie emozioni, come l'insicurezza o la paura – accanto al coraggio, alla determinazione, alla capacità di organizzazione e alla tenacia. Da questo scambio si può trarre molto beneficio, perché i colleghi più anziani possono dire: "Ci si abitua a molte cose, ma c'è sempre qualcosa che ci sorprende." In fondo, scopriamo anche noi stessi in queste situazioni – e impariamo a conoscere meglio noi e gli altri.

Interview: Sabine Raffin



Beim gemeinsamen Tag wurde bald klar, dass neben neuen technischen Hilfsmitteln und fachlichen Hilfestellungen auch immer mehr menschlicher Beistand gebraucht wird.

Tag der sozialen Dienste

Um neue Herausforderungen im Zuge des demografischen Wandels und mögliche Lösungsansätze ging es bei der ersten Auflage zum Tag der sozialen Dienste mit Freiwilligen des Weißen Kreuzes und Fachleuten aus Südtirol.

Beim gemeinsamen Tag wurde bald klar, dass neben neuen technischen Hilfsmitteln und fachlichen Hilfestellungen auch immer mehr menschlicher Beistand gebraucht wird, um der zunehmenden Einsamkeit entgegenzuwirken. „Einsamkeit ist weiter verbreitet, als man denkt, und das hat Folgen. Denn Einsamkeit gefährdet auf Dauer nicht nur die seelische, sondern auch die körperliche Gesundheit“, betonte der ehemalige Primar der Geriatrie in Meran, Dr. Christian Wenter, in seinem Referat. Der demographische Wandel verstärkte das Problem, weil dadurch immer mehr ältere Menschen allein wohnen und kaum soziale Kontakte haben.

Deshalb hat sich der Landesrettungsverein auch in diesem Bereich auf den Weg gemacht, indem er innovative Technologien wie die Telenotrufsysteme, aber auch professionelle Dienstleistungen zunehmend mit begleitenden Angeboten im zwischenmenschlichen Bereich ergänzt.

„Wir merken, dass gerade dieser menschliche Beistand immer mehr an Bedeutung gewinnt. So sind beispielsweise unsere Begleitsdienste in den Krankenhäusern eine ideale Ergänzung zum Rettungsdienst und zum Krankentransport, weil dort mehr Zeit für Gespräche, auch für kleine Gesten bleibt“, berichtet Ivo Bonamico, der Direktor des Weißen Kreuzes. Ähnliches gelte für den Wünschewagen sowie das Projekt „Gesund fürs Leben“, bei dem sich ältere Mitmenschen gegenseitig durch Gesundheitsübungen unterstützen.

Geleistet werden diese Zusatzdienste fast ausschließlich von Freiwilligen. Dabei setzt das Weiße Kreuz besonders auf Menschen, die bereits im Ruhestand sind und sich noch sinnvoll

einsetzen möchten. „Sie bringen viel Lebenserfahrung mit und nehmen sich Zeit, um für andere da zu sein. Das ist gerade in unserer schnelllebigen Zeit ein unbezahlbares Gut“, bedankte sich Alexander Schmidt, der Präsident des Landesrettungsvereins, bei den zahlreichen Helferinnen und Helfern, die beim gemeinsamen Tag der sozialen Dienste die Gelegenheit genutzt haben, sich untereinander besser kennenzulernen, sich auszutauschen und fachliche Inputs mitzunehmen.

Eine weitere Auflage soll im kommenden Jahr folgen. „Dieser Austausch ist wichtig. Die Freiwilligen sind nah an den Menschen dran und sehen, was sie brauchen. Gemeinsam mit ihnen können wir unsere Angebote anpassen“, betont Schmid. /sr

”

Einsamkeit ist weiter verbreitet, als man denkt.

Dr. Christian Wenter

Junges Ehrenamt ausgezeichnet

Vor wenigen Wochen wurden im Depero-Saal in Trient 20 junge Menschen bis 35 Jahre aus Südtirol, Tirol und dem Trentino für ihr ehrenamtliches Engagement ausgezeichnet. Darunter auch Vorstandsmitglied Benjamin Egger.

Besonders freut sich das Weiße Kreuz über die Auszeichnung für Benjamin Egger, Vorstandsmitglied des Landesrettungsvereins. Er wurde in der Kategorie Einzelperson geehrt – für sein langjähriges Engagement in der Weiß-Kreuz-Jugend. In der Sektion Ulten war er über viele Jahre als Jugendbetreuer und Jugendleiter tätig, bevor er in den Vereinsvorstand gewählt wurde, wo er heute die Jugendarbeit auf Landesebene vertritt.

Mit der gemeinsamen Auszeichnung „Glanzleistung – Das junge Ehrenamt 2025“ würdigen die drei Länder junge ehrenamtlich engagierte Menschen sowie herausragende Projekte im Jugendbereich aus dem Gebiet des historischen Tirol. Ziel der Ehrung ist es, den gesellschaftlichen Beitrag junger Menschen sichtbar zu machen und ihr freiwilliges Engagement zu stärken. Vertreter aller drei Länder

betonten bei der Verleihung die Bedeutung des Ehrenamts. Südtirols

Landeshauptmann-Stellvertreter Daniel Alfreider hob hervor, wie wichtig es sei, dass junge Menschen Verantwortung übernehmen, Gemeinschaft erleben und begleitet wachsen können – wie es etwa die Gruppen Nöus Jèuni Gherdëina und Sorvisc ai Jogn Val Badia beispielhaft zeigen. Auch der Trentiner Landes-

rat Simone Marchiori sprach von einem starken Zeichen für die Werte des Miteinanders, während Tirols Landeshauptmann Anton Mattle betonte, dass mit der Auszeichnung nicht nur persönliches Engagement, sondern auch der Beitrag zur Gemeinschaft sichtbar werde. Die Euregio hatte die Initiative 2022 ins Leben gerufen, um das freiwillige Engagement junger Menschen zu stärken und zu würdigen. /sr



Bei der Auszeichnung für „Glanzleistung für das junge Ehrenamt 2025“ in Trient: Südtiroler Mobilitätslandesrat Daniel Alfreider (v.l.), Vize-Präsident Benjamin Egger, Landeshauptmann von Tirol Anton Mattle, und der Trentiner Landesrat Simone Marchiori.



„Wissen, dass es dir gut geht“

Mit dem neuen Sensoren-Notruf des Weißen Kreuzes haben Angehörige ab sofort jederzeit im Blick, ob bei ihren Liebsten alles in Ordnung ist

Das eigene Zuhause ist Rückzugsort und ein Platz zum Wohlfühlen – gerade für ältere Menschen. Doch mit steigendem Alter und angeschlagener Gesundheit kann es auch daheim zu Notfällen kommen. Die um den Hals gehängten Notfallknöpfe des Telenotrufes haben in solchen Situationen schon oft schnelle Hilfe ermöglicht.

Jetzt hat das Weiße Kreuz dieses System noch weiter verbessert. Durch eine sensorbasierte Technik können Angehörige mittels einer intelligenten Smartphone-App jederzeit nachsehen, ob daheim alles in Ordnung ist. Das System übermittelt auch Warnmeldungen in kritischen Situationen, damit Angehörige schnell reagieren und gegebenenfalls selbst Hilfe holen können.

Dafür werden in der ganzen Wohnung unauffällige Sensoren mittels abziehbarer Klebepads angebracht. Diese kommunizieren drahtlos mit der Basisstation, welche wiederum mit der App verbunden ist. Über Smartphone oder Tablet erhalten Angehörige dadurch Benachrichtigungen. Dabei informiert die App nicht über alle Bewegungen im Haushalt, sondern nur, wenn etwas ungewöhnlich ist – eben dann, wenn auch ein aufmerksamer Mitbewohner nach dem Rechten sehen würde. Denn die intelligenten Sensoren

erkennen Abweichungen von voreingestellten Tagesabläufen. Herrscht in der Wohnung etwa eine ungewöhnlich lange Ruhepause, werden Angehörige bzw. Helfer per Push-Nachricht informiert. Zusätzlich sind in der App Statusmeldungen wie „Aufgestanden“, „Haus verlassen“, „Türe lange geöffnet“, aber auch „Wohlauf-Benachrichtigungen“ verfügbar.

Die Möglichkeit, den Alarm per Notruftaste auf der Basisstation oder per Notrufknopf am Armband auszulösen, bleibt weiterhin bestehen.

Als wichtige Ergänzung zum neuen System empfiehlt sich weiterhin die Notfallbox im Kühlschrank. Sie umfasst ein Informationsblatt mit allen relevanten Daten, die Rettungskräfte im Notfall brauchen, um Patienten schnell und richtig versorgen zu können – gerade dann, wenn die Betroffenen selbst nicht in der Lage sind, präzise Auskünfte zu geben.

Nähere Informationen zum Telenotrufdienst und zur Notfallbox sind beim Weißen Kreuz unter der Nummer 0473 444327 oder online www.weisseskreuz.bz.it erhältlich. /sr

Die Notfallbox Lebensretter im Kühlschrank

Die Notfallbox in der Kühlschranktür enthält die wichtigsten Informationen zu aktuellen Krankheiten und Therapien der Nutzer. Das ist besonders wichtig, wenn die Patienten im Notfall nicht selbst Auskunft geben können.

Ein Hinweisaufkleber an der Innenseite der Haustür und an der Außenseite des Kühlschranks selbst weisen auf das Vorhandensein der Notfallbox hin.



Verantwortliche und Freiwillige der Notfallseelsorge haben auf ein intensives Jahr 2024 zurückgeblickt.



Fest in Frauenhand: 80 Prozent der Freiwilligen in der Notfallseelsorge sind weiblich.

„Jeder Einsatz ist eine Herausforderung“

421 Mal waren die mehr als 200 aktiven Freiwilligen der Notfallseelsorge im vergangenen Jahr im Einsatz und haben fast 1.500 Menschen nach Unglücksfällen und in Krisensituationen betreut.

„Die Notfallseelsorge ist ein unverzichtbarer Dienst in unserem Land. Die Arbeit der Freiwilligen ist etwas ganz Besonderes und von unschätzbarem Wert für unsere Gesellschaft“, bedankte sich Präsident Alexander Schmid im Rahmen der Notfallseelsorgetagung im Mai in Neustift. Dabei haben Freiwillige, Ehrengäste und Verantwortliche auf das intensive Jahr 2024 zurückgeblickt. „Es gab Tage, an denen eine Gruppe zu gleich mehreren Einsätzen gerufen wurde. Es war nicht einfach, alles abzudecken, doch auch wenn wir kapazitätsmäßig manchmal an unsere Grenzen gekommen sind, konnten wir dennoch den nötigen Beistand leisten“, berichtete die Landesleiterin der Notfallseelsorge, Marlene Kranebitter.

Dabei ist das Freiwilligenteam derzeit mit über 200 Mitgliedern so groß wie noch nie. Einer davon wurde für 25 Jahre Treue zum Weißen Kreuz geehrt: der Notfallpsychologe, Notfallseelsorger und Nachbesprechungsleiter Anton Huber. Dennoch ist die Notfallseelsorge deutlich in Frauenhand: Drei von vier Freiwilligen sind Frauen.

Alle werden vom Weißen Kreuz gut auf ihre Tätigkeit vorbereitet und dabei begleitet, auch die acht neuen Helferinnen und Helfer, die vor wenigen Wochen dazugekommen sind. „Jeder Einsatz ist herausfordernd: eine Todesnachricht zu überbringen genauso wie am Unglücksort da zu sein und mit Betroffenen und Angehörigen gemeinsam

das auszuhalten, was eigentlich nicht auszuhalten ist“, betonte Kranebitter.

Wichtig bei jedem Einsatz ist laut Dienstleiter Arthur Punter auch die Zusammenarbeit und Vernetzung mit anderen psychosozialen Diensten, Blaulichtorganisationen und Behörden.

Wertvolle Inputs zur Arbeit mit Kindern und Jugendlichen, zu Resilienz und Selbstfürsorge und zur Kommunikation in Krisensituationen kamen bei der Tagung von den Referenten, dem Sozialarbeiter Ingo Vogl, der Entspannungstrainerin und Resilienzcoach Andrea Schmid dem Gesundheits- und Notfallpsychologen Dietmar Kratzer. /sr

„Die Arbeit der Freiwilligen ist von unschätzbarem Wert für die ganze Gesellschaft.“

Gemeinsam stark für unsere Jugend

Sich austauschen, gemeinsam lernen und den Teamgeist stärken: Die Jugendbetreuerteams des Weißen Kreuzes haben sich heuer zum dritten Mal zum Tag der WK-Jugend getroffen.

Los ging es am 10. Mai am Nachmittag für die 40 Betreuerinnen und Betreuer mit abwechslungsreichen Workshops in der Cusanus Akademie. Dabei war zuerst einmal viel Spaß angesagt: Beim Test einer Großgruppen-Variante von „Action-Activity“ gab es viel Gelegenheit zum Lachen. Danach befassten sich die Teilnehmenden mit dem heurigen Jahresthema „Stark von innen, stark nach außen“ und gestalteten dazu auch eine Fahne mit dem WKJ-Logo.

In einem eigens eingerichteten Escape Room wurde Wissen rund um Erste Hilfe spannend verpackt – Rätsel lösen, Teamarbeit, Lernen und viel Lachen inklusive.

Um Austausch und kollegiale Beratung ging es schließlich im letzten Workshop, bei welchem aktuelle Herausforderungen in der Jugendarbeit besprochen wurden. Die Teilnehmenden gaben sich gegenseitig Tipps und konnten so neue Impulse für ihre

Arbeit mit den Jugendlichen in den Sektionen sammeln.

Bei der anschließenden Vollversammlung der WK-Jugend wurde – moderiert von Landesjugendleiter Aaron Bacher – noch einmal das heurige Jahresthema vertieft. Präsident Alex Schmid sowie Philipp Tarfusser, der stellvertretende Vorsitzende des SJR bedankten sich in ihren Grußworten herzlich für die wertvolle Arbeit der Jugend-Betreuungsteams. Ein besonderer Dank ging auch an Clemens Ladurner, der künftig einen neuen Tätigkeitsbereich übernimmt und seine bisherigen Aufgaben in der Jugendarbeit an Lena Profanter weitergibt.

Beim abschließenden Abendessen gab es noch einmal Gelegenheit zum Plaudern, sich näher kennenzulernen und den gelungenen Tag entspannt ausklingen zu lassen. /lp



Aaron Bacher (v.l.) Astrid Rier, Clemens Ladurner, Benjamin Egger, Tanya Kollmann und Lena Profanter.



Escape Room, Jahresthema, Spiele und Austausch prägten den Tag der WK-Jugend.



Die Umarmung der beiden Geschwister, die sich schon lange nicht mehr gesehen haben, war herzerwärmend.



„Die Freude war noch schöner als die Blumen“

Ein rührendes Wiedersehen in einem Garten voll blühender Rosen und Tulpen: Was sich wie eine Szene in einem Hollywood-Film anhört, spielte sich erst kürzlich auf einer Fahrt im Wünschewagen ab.

Fahrgast war Frau Rosa. Die über 90-Jährige lebt schon lange in Terlan, doch ihren Bruder auf dem elterlichen Hof in Feldthurns hat sie früher regelmäßig besucht. Jetzt lässt ihre Gesundheit solche Ausflüge ohne Hilfe nicht mehr zu. Ihrem Bruder ergeht es ebenso. „Die beiden sind sich regelrecht in die Arme gefallen. „Diese Freude mit anzusehen, war noch schöner als die prächtigen Blumen im Garten, die der Bruder so liebevoll pflegt“, erzählen die Freiwilligen, die Frau Rosa begleitet haben.

Momente wie diese sind auf den Fahrten mit dem Wünschewa-

gen keine Seltenheit, obwohl die meisten auf den ersten Blick alles andere als spektakulär erscheinen, wie etwa das Treffen von Frau Theresia mit ihren Schwestern: Alle drei leben in benachbarten Dörfern, doch mit dem Alter sind gegenseitige Besuche fast nicht mehr zu bewältigen. Dank des Wünschewagens haben sie einen glücklichen Nachmittag gemeinsam verbracht.

„Das Besondere am Wünschewagen sind nicht die Fahrten selbst, sondern das, was die Gäste ausstrahlen und mit uns teilen“, bringen es die Freiwilligen auf

den Punkt. Das ist auch der Grund, warum es nie an Helferinnen und Helfern mangelt. Dabei waren die zwei Fahrzeuge allein heuer schon über 30-mal im Einsatz. „In den warmen Monaten haben wir oft drei bis vier Fahrten in der Woche. Die Freiwilligen springen auch ein, wenn eine Fahrt sehr kurzfristig geplant werden muss. Nur mit dieser Hilfe ist es möglich, auf alle Wünsche einzugehen“, bedanken sich die Wünschewagen-Verantwortlichen. /sr



Gemeinsam für die Zukunft: Beim Besuch in der Landesleitung lernten Berufsberaterinnen und Berufsberater die vielfältigen Berufs- und Freiwilligenmöglichkeiten beim Weißen Kreuz kennen.

Weißes Kreuz meets Berufsberatung

25 Berufsberaterinnen und -berater besuchten im Mai die Landesleitung in Bozen – mit dem Ziel, einen authentischen Einblick in die vielfältige Tätigkeitspalette des Vereins zu erhalten.

Was genau macht das Weiße Kreuz eigentlich? Welche Aufgaben übernimmt der Verein? Und welche beruflichen und freiwilligen Einstiegsmöglichkeiten gibt es? Diesen und vielen weiteren Fragen gingen die Besucher auf den Grund. Denn wer Menschen beruflich beraten möchte, sollte auch hinter die Kulissen geblickt haben.

Die Gäste erhielten einen Einblick in die verschiedenen freiwilligen Tätigkeiten des Vereins aber auch über den beruflichen Alltag. Neben den hauptberuflichen Einstiegsmöglichkeiten wurden auch die freiwilligen Tätigkeiten und der Zivildienst vorgestellt. Auch eine Zivildiennerin schilderte eindrucksvoll ihren Alltag – ein Beitrag, der

bei vielen Gästen Eindruck hinterließ. Abgerundet wurde der Nachmittag von einem Besuch der Einsatzzentrale sowie der Einblick in einen Krankentransportwagen.

Was ist Berufsberatung eigentlich?

Die Berufsberatung richtet sich an alle Mittel- und Oberschüler und wird flächendeckend von der Autonomen Provinz Bozen angeboten. Auch Erwachsene, die sich beruflich neu orientieren möchten, können das Angebot nutzen. Individuelle Gespräche oder Schulbesuche sollen Ratsuchende unterstützen und ihnen verschiedene berufliche Wege aufzuzeigen, welche sie anschließend beschreiten können. /cl/kh

#

Neben den hauptamtlichen Einstiegsmöglichkeiten in den Verein wurden auch Tätigkeitsfelder für Freiwillige vorgestellt.

Unvergessliche Erlebnisse Einsätze in der ewigen Stadt

Bei der Beerdigung von Papst Franziskus und der Amtseinführung von Papst Leo XIV. in Rom waren auch Freiwillige des Weißen Kreuzes im Einsatz. Sie sind mit einzigartigen Erfahrungen im Gepäck wieder nach Südtirol zurückgekehrt.

Die erste Gruppe von Zivilschützern und Sanitätern der Motorradstaffel ist bereits drei Tage vor der Beerdigung von Papst Franziskus nach Rom gereist, die am 26. April stattgefunden hat. Gemeinsam mit den Kolleginnen und Kollegen des nationalen Dachverbandes ANPAS und Einsatzkräften aus ganz Italien haben sie Zelte und Notunterkünfte für die Pilger aufgebaut und die lokalen Behörden im Stadtzentrum unterstützt. Tagsüber und nachts haben sie Sanitätsdienste geleistet und mitgeholfen, die Besucherströme zu lenken.

Eine weitere Gruppe von Freiwilligen reiste im Konvoi mit vier anderen Südtiroler Blaulichtorganisationen zur Papstbeerdigung an und leistete weitere Unterstützung. „Da waren viele emotionale Momente mit dabei: Menschen, die geweint haben, die stundenlang ausgeharrt haben, um sich vom Papst zu verabschieden, der spontane Applaus, als der Einsatz des Papstes für

Frieden und Gerechtigkeit gewürdigt wurde. Berührend war auch die letzte Fahrt im einfachen Sarg auf dem Papamobil durch die erstaunlich ruhige und andächtige Menschenmenge“, berichteten die Freiwilligen.

Ähnlich erging es den Sanitätern und Zivilschützern aus Südtirol bei der Amtseinführung von Papst Leo am 18. Mai: „Bei so großen Menschenmengen kann viel passieren. Doch es war erstaunlich ruhig. Außer ein paar Schwächeanfällen hat es glücklicherweise keine größeren Komplikationen gegeben“.

Auch Präsident Alexander Schmid bewertet die Einsätze in Rom sehr positiv: „Es ist wichtig, dass wir bei so großen Ereignissen auch über die Landesgrenzen hinaus tätig werden. Die Zusammenarbeit auf nationaler Ebene bringt wertvolle Erfahrungen, die uns helfen, unseren Einsatz für die Bevölkerung weiter zu verbessern“, sagt Schmid und bedankt sich gleichzeitig bei den Freiwilligen, die sich so kurzfristig für den Dienst in Rom gemeldet haben. /sr



Tagsüber und Nachts haben die Freiwilligen aus Südtirol Sanitätsdienste geleistet und mitgeholfen die Besucherströme zu lenken.



Führungswechsel an der HELI-Spitze

Bei der Jahreshauptversammlung des Vereins HELI – Flugrettung Südtirol hat Georg Rammlmair nach 15 Jahren Präsidentschaft sein Amt zurückgelegt. Zu seinem Nachfolger wurde vom Vorstand einstimmig Ivo Bonamico gewählt.



Die neue Führung der HELI: Sanitätsdirektor Hannes Mutschlechner, Vizepräsident Alberto Covi, Präsident Ivo Bonamico, Primar Marc Kaufmann und Direktor Stefan Viehweider.

„Der Rettungsdienst und besonders die Flugrettung waren für mich immer eine große Leidenschaft. Ich habe diese Entscheidung aber gut geplant und möchte nun Platz für neue Impulse und Entwicklungen geben“, erklärte Rammlmair, der seit der Gründung des Vereins als ehrenamtlicher Präsident und Sanitätsdirektor die Geschichte der Organisation gelenkt hat. Zum neuen Präsidenten der HELI – Flugrettung Südtirol wurde vom Vorstand einstimmig Ivo Bonamico gewählt, der zuvor das Amt des Direktors des Vereins innehatte. Zu seinem Stellvertreter wurde Alberto Covi, Präsident des CNSAS gewählt. Im selben Zuge wurden auch zwei neue Führungspositionen im Verein besetzt. Stefan Viehweider wird zukünftig als Direk-

tor der HELI tätig sein, Hannes Mutschlechner wird das Amt des Sanitätsdirektors übernehmen.

Gemeinsam blickte die neue und alte Vereinsspitze bei der Jahreshauptversammlung auch auf das bewegte Jahr 2024 im Verein zurück. Denn wieder waren die Notarzhubschrauber bei jedem Wetter im Einsatz, in schwierigem Gelände, oft unter äußerst herausfordernden Bedingungen. Mit 2.699 Einsätzen bei insgesamt 107.901 Flugminuten wurden Pelikan 1, 2 und 3 im vergangenen Jahr zwar weniger häufig angefordert als 2023, dennoch war die Flugrettung ein unverzichtbarer Teil des Südtiroler Gesundheitswesens. „Die Herkunft der Patienten ist dabei vergleichbar mit den

Daten der vergangenen Jahre. Rund 55 Prozent stammen aus Südtirol, dazu kommen 32 Prozent ausländische Patienten sowie 339 Personen aus anderen italienischen Provinzen“, bestätigt Ivo Bonamico.

Primar Marc Kaufmann betont dabei die Bedeutung der Weiterbildung im Rahmen einer grenzübergreifenden Zusammenarbeit: „Sowohl im medizinischen als auch im technischen Bereich ist eine laufende, praxisnahe Ausbildung im alpinen Gelände unumgänglich. Die HEMS-Trainingstage im Schnalstal mit 31 Flugrettern und Flugrettungsärzten aus ganz Italien waren hier sicher ein Höhepunkt im vergangenen Jahr“, führt Kaufmann aus. /mt

Daniel Volpi (v.l.), Lukas Innerhofer, Markus Oberhofer, Joachim Schwenbacher, Ivo Bonamico, Andreas Pattis



Wir danken für die langjährige Mitarbeit

Vor über 35 Jahren, im Juli 1989, trat Joachim Schwenbacher – von Kollegen liebevoll „Jocky“ genannt – dem Weißen Kreuz bei und ist seit der Gründung der Sektion Lana als freiwilliges Mitglied aktiv. Einige Jahre später entschied er sich, seinen Beruf als Buchbinder aufzugeben, um am 1. März 1996 seine berufliche Laufbahn beim Weißen Kreuz zu beginnen.

Mit seinem humorvollen und fröhlichen Wesen sorgte Jocky immer wieder für heitere Momente im Team. Besonders mit den Zivildienern erlaubte er sich so manchen Scherz, weshalb er auch den Spitznamen „Zivibeschleuniger“ erhielt. Ein gepflegtes und ordentliches

Erscheinungsbild war Jocky stets ein besonderes Anliegen. So ermahnte er gelegentlich seine Kollegen, ihr T-Shirt in die Hose zu stecken. Auch seine Kochkünste sind legendär: ob sein berühmter Reis mit Dosenfleisch oder das berühmte „Jocky-Baguette“ – seine kulinarischen Kreationen bleiben unvergessen.

Besonders hervorzuheben ist seine langjährige Freundschaft mit dem BRK Feuchtwangen, die er seit nunmehr 30 Jahren mit großem Interesse und Leidenschaft pflegt.

In all den Jahren war Joachim Schwenbacher ein überaus engagierter und leidenschaft-

licher Mitarbeiter, der seine Arbeit beim Weißen Kreuz in Lana stets mit großer Sorgfalt und Hingabe ausübte. Durch seine humorvolle und herzliche Art trug er maßgeblich zur positiven Atmosphäre im Team bei.

Lieber Jocky, wir danken dir von Herzen für deine langjährige, zuverlässige und kompetente Mitarbeit. Wir wünschen dir alles Gute und vor allem Gesundheit für deinen neuen Lebensabschnitt. Es würde uns sehr freuen, wenn du uns auch weiterhin als freiwilliges Mitglied erhalten bleibst. /ap



Andreas Pattis (v.l.), Lukas Tinkhauser, Herbert Lechner, Ivo Bonamico, Peter Micheler, Lukas Innerhofer



Gemeinsam für mehr Sicherheit über Grenzen hinweg

Ein Verkehrsunfall mit sieben Verletzten war das Szenario für eine groß angelegte und grenzübergreifende Übung am Sellapass am 17. Mai 2025. Ein großes Dankeschön an alle beteiligten Einsatzkräfte: Weißes Kreuz Canazei, Weißes Kreuz Tesero, Croce Rossa Val di Fassa, FF Wolkenstein, FF Canazei, FF Vigo di Fassa. Alle haben hervorragend zusammengearbeitet und waren mit viel Einsatz bei der Sache. Damit war der Tag ein voller Erfolg, denn solche realitätsnahen Übungen sind enorm wichtig, um auch im Ernstfall grenzübergreifend koordiniert und effizient handeln zu können.



Danke von Herzen für den langjährigen Einsatz

Vor über 42 Jahren, im Februar 1983, trat Herbert Lechner dem Weißen Kreuz Sektion Bruneck als freiwilliger Helfer bei. Drei Jahre später, im Juni 1986, machte er sein Ehrenamt zum Beruf – eine Entscheidung, die den Grundstein für eine außergewöhnliche Laufbahn legte.

Sein Einsatz, seine Begeisterung für neue Herausforderungen und seine Vielseitigkeit führten dazu, dass Herbert in seiner langen Dienstzeit zahlreiche Aufgaben in verschiedenen Sektionen übernahm. Ob als Fahrer, Rettungssanitäter, Flugretter, Disponent in den Bezirkszentralen von Bruneck und Brixen oder als zeitweiliger Dienstleiter

in Innichen – Herbert stellte seine Kompetenz und sein Engagement stets in den Dienst der Gemeinschaft.

Besonnen, hilfsbereit und mit einem beeindruckenden technischen Verständnis gesegnet, war er für seine Kolleginnen und Kollegen eine unverzichtbare Stütze. Kein technisches Problem schien für ihn unlösbar, kein Gerät zu kompliziert. Mit seiner Erfahrung, seiner Ruhe und seinem Können war er nicht nur ein geschätzter Mitarbeiter, sondern auch ein geschätzter Freund.

In seiner Freizeit findet Herbert Ausgleich auf zwei Rädern –

sei es auf dem Motorrad oder dem E-Bike. Doch seine größte Freude ist seine Enkelin Matilda, deren Wünsche er mit ganzem Herzen erfüllt.

Lieber Herbert, wir danken dir von Herzen für deine jahrzehntelange, engagierte und wertvolle Mitarbeit. Für deinen neuen Lebensabschnitt wünschen wir dir von Herzen alles Gute, Gesundheit und viele unvergessliche Momente. Und natürlich würden wir uns freuen, wenn du uns als freiwilliges Mitglied erhalten bleibst. Danke für alles! /ap

Auf die Stöcke, fertig, los!

Das war die Devise von Angestellten und Freiwilligen der Sektion Sterzing am 21. Februar 2025 auf dem Eislaufplatz von Mareit. Die Mitglieder der verschiedenen Bereiche – Zivilschutz, Notfallseelsorge und Notfalldarstellung – nutzten die Gelegenheit, um sich beim Eisstockschießen zu messen und sich dabei näher kennenzulernen. Der Abend begann mit einer herzlichen Begrüßung und einer kurzen Einführung in die Regeln des Eisstockschießens. Aufgeteilt auf mehrere Gruppen ging's dann hochmotiviert in den freundschaftlichen Wettkampf, bei dem alle ihr Bestes gaben. Gewinner war zum Schluss die Zivilschutzgruppe, die von allen ausgiebig gefeiert wurde. Der Abend klang beim gemütlichen Beisammensein aus, bei dem



neu gewonnen Bekanntschaften vertieft und viel gemeinsam gelacht wurde. Das Eisstockschießen war ein voller Erfolg und hat gezeigt, wie wichtig solche Veranstaltungen für den Zusammenhalt und die Zusammenarbeit innerhalb des Weißen Kreuzes sind.

Gemeinsam unterwegs

Ein Bus voller unternehmungslustiger Angestellter, Freiwilliger und Zivildienstler der Sektion Passeier machte sich am 22. März 2025 zum Sektionsausflug auf. Nach einem Mittagessen in Sterzing, ging es weiter nach Innsbruck zur Bergisel-Schanze. Dort führte ein Skispringer die Gruppe über das Gelände und vermittelte spannende Einblicke in die Welt des Skisprungs.

Am Nachmittag führte der Ausflug in die charmante Stadt Hall in Tirol. Nach einer kurzen Besichtigungstour durch die historische Altstadt genoss die Gruppe einen gemeinsamen Aperitif, bevor sie den Tag im mittelalterlichen Ambiente der „Ritterkuchl“ bei Speis und Trank, aber auch einer unterhaltsamen Show in bester Stimmung ausklingen ließen.



Interessante Einblicke in die Welt des Skisprungs auf der Bergisel-Schanze in Innsbruck.

„Auf gute Kameradschaft“

Der Kameradschaftsabend der Sektion Passeier ist im Lauf der Zeit zu einem willkommenen Fixtermin geworden. Die Freiwilligen der Sektion, die Zivildienstenden, Jugendbetreuer, First Responder, Angestellten und deren Partner trafen sich dazu am Samstag, den 11. Jänner im neuen Vereinshaus in St. Leonhard. Sektionsleiter Elmar Walder begrüßte die Gäste mit wertschätzenden Dankesworten und der Einladung, diesen verdienten Abend ausgelassen zu genießen. Im Anschluss wurde ein köstliches Menü serviert. Bei ausgelassener Stimmung fand der Abend seinen Ausklang in fröhlichen Gesprächen und geselligem Beisammensein.

Übergangsquartier in Deutschnofen

Seit dem 24. April ist die Sektion Deutschnofen im Bauhof der Gemeinde, Breitenkofl 1, untergebracht. Grund dafür sind Umbauarbeiten am bisherigen Sektionssitz, die etwa ein Jahr dauern. Alle Dienste werden unverändert durchgeführt. Erreichbar bleibt die Sektion Deutschnofen unter der Telefonnummer 0471/616418 und 0471/1931112.



Viel Dank und Geselligkeit beim Kameradschaftsabend in Passeier.



Die Samstaggruppe der Sektion Überetsch: Katrin, Karin, Irene, Evi, Maria, Martina, Manuel und Nils.

Frauen am Steuer

Vor fast 30 Jahren waren Frauen im Rettungsdienst alles andere als selbstverständlich. Wie sehr sich das bis heute geändert hat, zeigt die Reaktion der Samstaggruppe der Sektion Überetsch. Sie hat auf den im Februar-LIVE dieses Jahres veröffentlichten Artikel aus dem Jahr 1997 mit Fakten gekontert, die für sich sprechen: „Wir sind 6 Frauen und 2 mutige Männer, darunter 4 Fahrerinnen. Da wir auch für Nachwuchs sorgen, haben wir 2 Mamis die aktiv im Dienst sind und eine Mami die zurzeit im Wartestand ist. Wir sind eine super Gruppe, die sich perfekt ergänzt und darum haben wir sehr viel Spaß:) Also NEIN, wir sind nicht dieser Meinung.“

Ein Blick hinter die Kulissen

Reges Interesse herrschte am Tag der offenen Tür am Sonntag, den 4. Mai im Zivilschutzzentrum von Suldén. Das Weiße Kreuz Suldén, die Bergrettung und die Freiwillige Feuerwehr gaben interessante Einblicke in den Rettungsdienst und informierten über die vielfältigen Aufgaben und Herausforderungen.

Bei leider nicht so gutem Wetter präsentierten sich die drei Vereine mit einem abwechslungsreichen Programm: Von Fahrzeugbesichtigungen über Führungen durch die Räumlichkeiten des Zivilschutzzentrums bis hin zu einer Kletterwand und einer Hüpfburg war für jede Altersgruppe etwas dabei. Besonders großes Interesse galt der Vorstellung der Notfallausrüstung sowie spannenden Einblicken in die Zusammenarbeit mit Bergrettung und Feuerwehr.

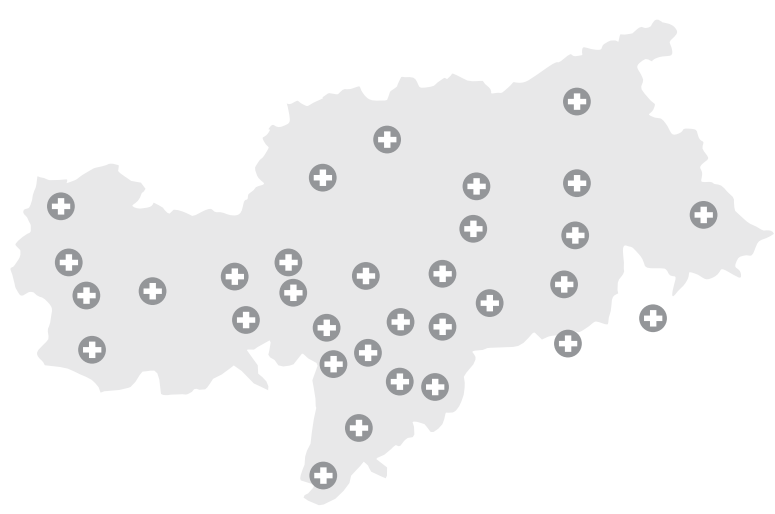
Viele Gäste zeigten sich beeindruckt vom Engagement der freiwilligen Helferinnen und Helfer. Ein-

ge nutzten die Gelegenheit, sich direkt vor Ort über eine mögliche Mitarbeit zu informieren – ein wertvoller Beitrag zur langfristigen Sicherung der Rettungsdienste im Ort.

Sektionsleiter Franz Heinisch und sein Team zeigten sich rundum zufrieden: „Es freut uns sehr, dass so viele Einheimische und Gäste Interesse an unserer Arbeit zeigen. Der Tag der offenen Tür war nicht nur eine Möglichkeit zur Information, sondern auch eine wertvolle Gelegenheit zum gegenseitigen Austausch.“

Mit viel Herzblut, Organisationstalent und Teamgeist bewies die Sektion Suldén einmal mehr: Sie funktioniert.





SEKTIONEN . SEZIONI

Herzlichen Glückwunsch!



Freiwillige und Angestellte der Sektion Überetsch am Titisee.

Schwarzwaldklinik und mehr

Der Schwarzwald hat viel mehr zu bieten als die vom Fernsehen bekannte Klinik: Davon konnten sich Freiwillige und Angestellte der Sektion Überetsch bei einem wunderschönen Wochenende in der deutschen Ferienregion mit den Kolleginnen und Kollegen des Deutschen Roten Kreuzes, Kreisverband Freiburg e.V. überzeugen. Die Reise führte zunächst an den idyllischen Titisee mit seinem klaren Wasser und viel frischer Luft. Interessante Einblicke gab es beim Besuch in der Stelle des Deutschen Roten Kreuzes in Freiburg.

Ein Abstecher zur berühmten Schwarzwaldklinik sorgte für nostalgische Momente, während am Schluchsee Entspannung und Naturerlebnis im Vordergrund standen. Ein weiteres Highlight war die Besichtigung der Rothausbrauerei – natürlich mit einer kleinen Kostprobe. Zum Abschluss ging es unter Tage ins Bergwerk Schauinsland, ein faszinierender Einblick in die Bergbaugeschichte.

Im Rahmen des Treffens wurde auch dem freiwilligen Helfer Markus Webs die Urkunde für seinen 15-jährigen Einsatz beim Weißen Kreuz überreicht.

46

Der Geehrte
Markus
Webs und
Vizeaktions-
leiterin Ingrid
Chenetti



Gemeinsamer Rückblick und Ehrungen

Im Tannerhof in Girlan fand die diesjährige Jahreshauptversammlung der Sektion Überetsch statt. Der Sektionsleiter Martin Atz begrüßte zahlreiche freiwillige Helferinnen und Helfer sowie die Bürgermeisterin der Gemeinde Kaltern Gertrud Benin, den Vize-Präsidenten des Weißen Kreuzes Benjamin Egger, die Vertretung des Vorstandes Hannes Plank, den Bezirksleiter Patrick Lageder, die Ehrenmitglieder Heinrich Dissertori und Walter Röggl, Abschnittsinspektor der Eppaner Feuerwehren Armin Meraner und der Kalterer Feuerwehren Christian Dichristin sowie die geschätzten Ehrengäste. Nach einem gemeinsamen Rückblick wurde der freiwillige Helfer und langjähriges Ausschussmitglied Fabian Unterholzer für 15 Dienstjahre geehrt.



Im Bild von links: Vertretung des Vorstandes Hannes Plank, Vize-Präsident des Weißen Kreuzes Benjamin Egger, Fabian Unterholzer und Sektionsleiter Martin Atz



Alles Gute zur Hochzeit! Jetzt wird nicht nur im Einsatz, sondern auch im Eheleben Teamwork großgeschrieben! Die Sektion **Überetsch** wünscht dem Sektionsleiter **Martin** und seiner **Natalie** alles Gute für den gemeinsamen Lebensweg!

Liebe **Jasmin**, lieber **Martin**, für euren gemeinsamen Lebensweg wünschen wir, die Sektion **Passeier** und die Sektion **Sarntal**, von Herzen Gesundheit, Glück und alles Gute!



47



Sie haben JA gesagt! Am 24. Mai 2025 haben in der Sektion **Gröden** die Hochzeitsglocken für unsere Freiwillige und Vizejugendleiter **Jasmin** und unseren Freiwilligen und Jugendleiter **Daniel** geläutet. Die Sektion und die Jugendgruppe wünschen dem Brautpaar nur das Beste und dass ihr Liebe für immer halten möge.

Viel Glück und Freude!

Die **Sektion Passeier** gratuliert gleich zwei Elternpaaren zum Familienzuwachs und wünscht ihnen von Herzen viel Freude und alles erdenklich Gute für die Zukunft: Die Glückwünsche gehen an **Elisabeth** und **Lukas** zur Geburt ihres kleinen **Matthias** und an **Deborah** und **Dominik** zur Geburt der kleinen **Emily**.



Die Geburt des kleinen Tobias im April ist Grund zur Freude in gleich mehreren Sektionen: Den frischgebackenen Eltern gratulieren die **Sektion Etschtal**, wo Mami **Jasmin** freiwillig tätig ist, und die **Sektionen Bozen und Deutschnofen**, wo Papi **Peter** freiwillig im Einsatz ist.

Auch zur Geburt der kleinen **Maja** gratulieren zwei Sektionen den stolzen und glücklichen Eltern **Christoph Libera**, Freiwilliger in der **Sektion Überetsch** und **Kathrin Pichler**, Freiwillige der **Sektion Deutschnofen**.

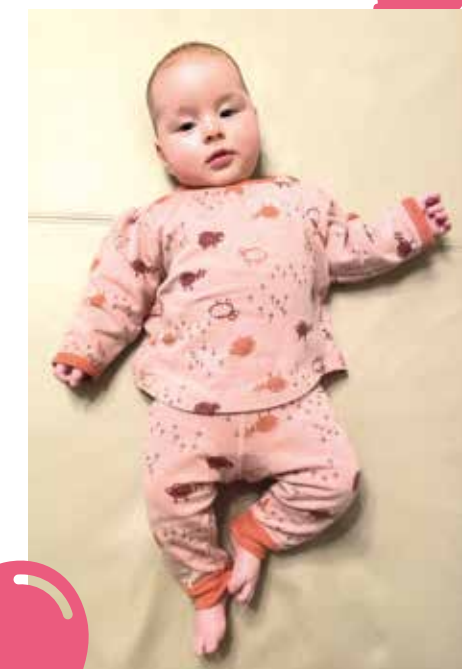


**Wenn Träume Hand und Fuß bekommen
und aus Wünschen Leben wird,
dann kann man wohl von einem
Wunder sprechen.**



Le **sezioni Bolzano e Protezione civile** si congratulano con tanta gioia con il loro volontario e dipendente **Sandro Albertino Silva Gabriel** e sua moglie **Denise** per il nuovo arrivo in famiglia e augura loro tanta gioia con il piccolo **Rayan**!

Die Glückwünsche der **Sektion Überetsch** gehen an ihre Freiwillige **Elisabeth Niedermayr** und ihren Partner **Dominik**, die mit der Geburt ihrer **Charlotte** zum zweiten Mal Eltern geworden sind. Alles Gute und Gesundheit für die ganze Familie!



**Ogni volta
che nasce un bambino,
sboccia un fiore
sulla mano del tempo.**

Die **Sektion Sterzing** freut sich über doppeltes Babyglück und sendet den glücklichen Eltern und ihren neuen kleinen Wundern die besten Wünsche für die Zukunft.

Felix, der Nachwuchs unserer Freiwilligen **Sarah** und **Maximilian**, sorgt für strahlende Gesichter bei seinen stolzen Eltern. Auch die Großeltern **Carmen** und **Manni**, die fest zur Sektion gehören, sind überglücklich über ihren Enkel.



Ebenso herzlich willkommen heißt die Sektion **Leni**, das neue Familienmitglied der beiden Freiwilligen **Stefanie** und **Christoph**. Mit ihrem bezaubernden Lächeln hat sie die Herzen ihrer Familie im Sturm erobert.



Wir gratulieren!

In der **Sektion Gröden** darf gleich 15 Mal gratuliert werden!

Kristian Santifaller, Stefan Solderer, Ramona Daverda, Ivan Alton und Lucia Insam haben die **RDS-Ausbildung** erfolgreich abgeschlossen. Wir wünschen euch weiterhin viel Spaß und Freude beim Ausüben des Dienstes in unserer Sektion!



Im Bild von links: Kristian Santifaller, Stefan Solderer, Ramona Daverda und Ivan Alton



Im Bild: Lucia Insam

Zur bestandenen **KTS-Ausbildung** kann die **Sektion Gröden** acht Freiwilligen und ihrem Zivildieners gratulieren. Wir wünschen euch, **Elena Rumerio, Sara Insam, Lisa Pretin, Damian Insam, Alexandra Heiss, Stephanie Insam, Sanat Obletter, Maximilian Pederiva und Noah Runggaldier** weiterhin viel Freude und Erfolg beim Ausüben eures Dienstes in unserer Sektion!



Im Bild: Noah Runggaldier



Im Bild von links: Alexandra Heiss, Stephanie Insam, Sanat Obletter und Maximilian Pederiva



Im Bild von links: Elena Rumerio, Sara Insam, Lisa Pretin und Damian Insam



Im Bild: Aaron Moroder

Ihrem Freiwilligen **Aaron Moroder** gratuliert die **Sektion Gröden** zur bestandenen C-Kurs Prüfung. Wir wünschen dir Aaron weiterhin alles Gute und viel Freude beim Ausüben deines Dienstes!



Im Bild von links: Nadine Haselrieder, Felix Mahlknecht, Lara Perkmann und Felix Rauter



Im Bild von links: Julian Mallinger, Sophia Hofer und Ivan Federspieler



Im Bild von links: Nadja Tempesta und Nadja Mahlknecht

Stolz ist auch die **Sektion Seis** auf ihre Freiwilligen und gratuliert herzlich zum Abschluss der Ausbildungen.



Nadine Haselrieder, Felix Mahlknecht, Lara Perkmann, Felix Rauter, Nadja Mahlknecht Nadia Tempesta.



Julian Mallinger, Sophia Hofer, Ivan Federspieler



Eva Putzer, Elena Kritzingner, Melanie Pardeller, Kathrin Fink



Im Bild von links: Eva Putzer, Elena Kritzingner, Melanie Pardeller und Kathrin Fink

Impressum/Colophone

Herausgeber und Eigentümer
Editore e proprietario

Landesrettungsverein
Weißes Kreuz – Croce Bianca,
Via Lorenz-Böhler-Str. 3
I-39100 Bozen – Bolzano

Redaktion/Redazione
Marketing und Kommunikation
Marketing e Comunicazione
live@wk-cb.bz.it
Tel: +39 0471 444 360

Fotos: Camilla Pizzini, Shutterstock,
WK Archiv, Harald Wisthaler

Verantwortlich im Sinne des Pressegesetzes
Direttore responsabile Dr. Ivo Bonamico
„Weißes Kreuz LIVE“, Heft 3/2025,
erscheint im Juni 2025, fld. Nr. 135 (Aut.
Pres. Trib. BZ Nr. 30/96 R. St.; 17.12.96).
Erscheint sechs Mal jährlich, im 27.
Jahrgang.

„Croce Bianca LIVE“, 3a edizione 2025,
giugno 2025, edizione n. 135 (aut. pres.
trib. BZ n. 30/96 R. St.; 17.12.96). Viene
pubblicato sei volte all'anno, nel 27° anno.

Auflage/Tiratura: 5.000
Versand über P. A. Nachdruck und
Verbreitung, auch auszugsweise, nur
mit Einwilligung des Hrg. Namentlich
gekennzeichnete Beiträge geben die
persönliche Meinung des Autors wieder.

*Spedizione postale. Riproduzione, anche parziale,
solo previa autorizzazione dell'editore. Gli articoli
firmati rispecchiano l'opinione personale dell'autore.*

Numero ROC 24921

Grafisches Konzept
Idea e progetto grafico
hannomayr.communication,
Bozen-Bolzano

Satz/impaginazione
Marketing und Kommunikation

Druck/Stampa
Athesia Druck, Bozen – Gedruckt auf /
stampato su carta PEFC® 80 Gramm



GEMEINSAM HELFEN UNITI PER AIUTARE



800 11 09 11

Unisciti a noi!

Wir freuen uns auf dich!

